ENTE DEL PARCO DEL CONERO

Via Peschiera n. 30

60020 SIROLO (AN)

DETERMINAZIONE DIRETTORIALE

n. 04P

Oggetto: nulla osta ex art. 13 L. 394/91, art. 26 L.R. 15/94 ed art. 3 del Regolamento del Parco e parere in merito alla Valutazione di Incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 e s. m. e i. che recepisce la Dir. 92/43 CEE - Conservazione habitat naturali e seminaturali (Direttiva "habitat"), all'interno della procedura di PAUR (art. 27 bis e 29 del D. Lgs. n° 152/2006 e art. 6 della L. R. 11/2019) per il progetto "Opere realizzate per il Campeggio 'Il Conero' (P.d.c. 88/06 e varianti), ampliamento blocco servizi e interventi di mitigazione ambientale e paesaggistica".

Data: 05/03/2026

L'anno duemilaventisei, il giorno sei del mese di marzo, nel proprio ufficio,

Il Direttore

Premesso che,

ai sensi dell'art. 26 della Legge Regionale 28 Aprile 1994 n. 15 il rilascio di concessioni o autorizzazioni relativi ad interventi, impianti od opere all'interno del Parco è sottoposto a previo nulla osta dell'organismo di gestione del Parco stesso secondo le modalità previste dall'art. 13 della legge 394/1991;

con Delibera di Consiglio n. 68 del 30/05/2023 è stato approvato il Regolamento del Parco del Conero Pubblicato sul BUR n. 50 dell'8 giugno 2023;

il Regolamento del Parco del Conero all'art. 2 definisce le modalità di presentazione delle domande di rilascio del nullaosta e le procedure per il rilascio ovvero il non rilascio dei nullaosta;

per i progetti e le opere da valutare è data per verificata dall'Amministrazione Comunale la conformità degli stessi alla normativa urbanistica, edilizia e di settore di propria competenza per effetto di quanto indicato al co. 3 dell'art. 2.3 del Regolamento del Parco;

restano salve le competenze delle autorità preposte a vigilare sull'osservanza delle Norme urbanistico-edilizie vigenti e derivanti da eventuali altri vincoli gravanti sulla località, nonché il controllo da parte dell'amministrazione comunale sullo stato attuale, il suo stato legittimato e la sua autorizzazione originaria;

nel rispetto del co. 13 dell'art. 2.1 del Regolamento il nulla osta è rilasciato ovvero negato dal Direttore con propria determinazione, viste le risultanze del parere espresso dalla Commissione Tecnica e/o dal Responsabile del Procedimento;

come responsabile del procedimento per il rilascio dei nulla osta di carattere ecologico-ambientale e per i pareri in merito alla Valutazione di Incidenza per piani o interventi che possono avere incidenza significativa sui Siti Natura 2000 per cui il Parco del Conero è stato individuato come Ente Gestore il Direttore è il responsabile unico.

Considerato che è pervenuta a questo Ente la seguente richiesta di nulla osta:

Richiedente: Provincia di Ancona, Settore IV, 4.3 - Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, 4.3.1 - UO Valutazioni Ambientali.

Ditta: **Campeggio Il Conero Cooperativa ARL**

Oggetto: Opere realizzate per il Campeggio 'Il Conero' (P.d.c. 88/06 e varianti), ampliamento blocco servizi e interventi di mitigazione ambientale e paesaggistica".

Localizzazione: Ancona, località Portonovo.

I tecnici Arch. Ludovico Caravaggi Vivian e Agr. Elisabetta Ferroni hanno istruito la pratica pervenuta e relazionato al Direttore ed alla Commissione Tecnica sulle valutazioni effettuate al riguardo; in particolare l'istruttoria per gli aspetti ecologico-ambientali della dott.ssa Ferroni si conclude con esito negativo (proposta di diniego del nulla osta e di parere negativo di valutazione di incidenza, fase di valutazione appropriata), tuttavia dal verbale espresso dalla Commissione Tecnica nelle sedute del 14/03/2024 e 03/05/2024 riportato in allegato, si evince il parere della stessa, che è invece favorevole, ritenendo che gli impatti significativi possano essere ricondotti al di sotto della soglia di significatività grazie a specifiche mitigazioni.

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss. mm. e ii.;

Vista la legge n. 127/97 e ss. mm. e ii.;

Visto lo Statuto dell'Ente;

Visto il D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 – Testo Unico Enti Locali;

Visto il Piano del Parco del Conero pubblicato sul supplemento n° 5 al BUR Marche n° 37 del 29/04/2010;

Visto il Regolamento del Parco del Conero pubblicato sul BUR n. 50 dell'8 giugno 2023;

Viste le Direttive "Habitat" n. 92/43/CEE, 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (di seguito D.H.) e "Uccelli" (Direttiva 147/2009/CE che sostituisce la direttiva 79/409/CEE, del 2 aprile 1979 – di seguito D.U.);

Visto il D.P.R. n. 357 del 08.09.1997 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e s. m e i.;

Vista la L.R. Marche n. 6 del 12.06.2007 e ss.mm.ii. in materia di disposizioni per la Rete Natura 2000; in particolare visto l'art. 24 della L.R. Marche n. 6/2007, Gestione dei siti;

Vista la DGR Marche n. 1471 del 27 ottobre 2008, approvata ai sensi dell'articolo 4 del DPR n. 357/97, che ha adeguato le misure di conservazione generali per le Zone di Protezione Speciale, di cui alla direttiva 79/409/CEE, e per i Siti di Importanza Comunitaria, di cui alla direttiva 92/43/CEE, al Decreto ministeriale 17 ottobre 2007 contenente criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a ZSC e a ZPS.

Vista la DGR marche n. 1661 del 30.1.2020 ad oggetto: Adozione delle linee guida regionali per la valutazione di incidenza quale recepimento delle linee guida nazionali. Revoca della DGR n. 220/2010e ss. mm. e ii..

Visto il Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 del Conero pubblicato sul BUR Marche 64 del 31/07/15;

Considerato che:

1. **La Valutazione di Incidenza** (di seguito V.I.) **e il nulla osta** (di seguito N.O.) **in questione si inseriscono all'interno di una procedura di PAUR "postumo"**, in quanto comprensivo di un provvedimento di VIA "postuma" e dei titoli necessari per la realizzazione e l'esercizio, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dagli articoli 27-bis e 29 co. 3 del d.lgs. 152/06, del campeggio previsto e in parte già realizzato, nell'area nota come "ex contadino". Nel procedimento autorizzativo del campeggio, infatti, conclusosi con il rilascio del Permesso a Costruire n° 88/2006 (poi modificato a seguito di alcune varianti), non era stata espletata la Valutazione di Impatto Ambientale, come evidenziato dalla pronuncia della Cassazione Penale sez. 3 n° 41591/2019. Nello specifico il progetto comprende alcuni interventi ancora da realizzare, oltre agli interventi autorizzati e realizzati (in parte in difformità rispetto ai titoli abilitativi allora ottenuti) a seguito del p.c. 88/2006 e successive varianti, per i quali, a suo tempo, il Parco aveva rilasciato il nulla osta di propria competenza, mentre il parere in merito alla Valutazione di Incidenza era stato rilasciato dalla Regione Marche per il progetto iniziale, non per le successive varianti.

   In relazione al suddetto quadro di riferimento progettuale la Provincia di Ancona, in qualità di autorità competente per il procedimento di PAUR, ha fin dall'inizio richiesto esplicitamente a tutti gli Enti coinvolti di rilasciare nuovamente i propri pareri ed atti di assenso comunque denominati senza fare riferimento alle autorizzazioni rilasciate in precedenza e quindi sull'intero progetto, comprensivo delle opere, interventi e attività già autorizzati in passato e di opere e interventi nuovi. Per quanto riguarda la Valutazione di Incidenza, tuttavia, la normativa non prevede la possibilità di "valutazioni a posteriori", diverse sentenze (ad es. la sentenza del Consiglio di Stato, Sez. II – 28 maggio 2021, n. 4135) come pure le Linee Guida Nazionali di dicembre 2020, lo affermano; per tale motivo, in data 21/12/2022, si è tenuto, su richiesta dello scrivente Ente Parco, un apposito incontro presso la Provincia di Ancona, al fine di chiarire quale approccio fosse corretto avere per il caso specifico (si veda al riguardo la Ns. nota prot. 189 del 26/01/2024). Da tale incontro in definitiva è emerso, come pure è poi stato ribadito nella Conferenza di Servizi dell'8/11/2023, che, per quanto riguarda le "valutazioni ambientali" e quindi tanto la VIA che la Valutazione di Incidenza, è necessario effettuare comunque una valutazione "ora per allora" di tutto il campeggio nel suo complesso (interventi, opere, attività), oltre che delle modifiche proposte e ancora non realizzate, ovvero come se il campeggio non fosse ancora stato realizzato. La legittimazione, quindi, della natura "postuma" della Valutazione di Incidenza, risiederebbe, secondo la Provincia, nell'art. 29 comma 3 del D.Lgs. 152/06, in combinazione con l'art. 27 bis della stessa norma, che ha natura di norma speciale e in quanto tale "assorbe" e supera le singole normative di settore. Per tale motivo, già nella richiesta di integrazioni Ns. prot. 175 del 23/01/2023, lo scrivente Ente Parco ha chiesto di impostare lo Studio di Incidenza per una Valutazione di Incidenza "ora per allora" dell'intero progetto. Tuttavia da un confronto preliminare con il referente dell'ufficio Regione Marche per la Rete Natura 2000, tenutosi mediante una riunione online in data 10/11/2023, e da un successivo parere ufficiale della Regione stessa Ns. prot. 253 del 01.02.2024, è emersa una differente visione, rispetto alla Provincia, in merito alla possibilità di effettuare una Valutazione di Incidenza postuma, "ora per allora", possibilità esclusa in base alla normativa specifica della Valutazione di Incidenza dal referente regionale per Natura 2000. Non resta quindi che fare una nuova Valutazione di Incidenza per quelle opere, interventi e attività che sono ad oggi valutabili, ossia gli interventi ed opere "nuovi" previsti in progetto e l' "esercizio del campeggio", stante il fatto che lo stesso è stato chiuso per più di 15 anni dopo due soli anni di attività (2008 e 2009 secondo quanto riportato nello Studio di Impatto Ambientale (SIA)), nonché l'attuale disponibilità dei dati dei monitoraggi delle specie di uccelli nidificanti e dei chirotteri di interesse comunitario condotti dal Parco nel 2023.

   Per quanto riguarda, invece, il nulla osta, il procedimento si inquadra come rilascio del nulla osta "ora per allora".

2. **Con nota prot. 175 del 23/01/24 il Parco ha richiesto documentazione integrativa**, seguendo, come già scritto, le indicazioni di effettuare una valutazione ora per allora.

Successivamente, come spiegato al punto precedente, il procedimento, per la Valutazione di Incidenza, è stato reinquadrato come una valutazione ex novo (livello di Valutazione Appropriata) per quelle opere, interventi e attività che sono ad oggi valutabili, ossia gli interventi ed opere "nuovi" previsti in progetto e "l'esercizio del campeggio" in quanto "attività" ai sensi delle linee guida nazionali e regionali per la V.I.

3. **Dal 2017 in poi questo Ente si è espresso con diversi atti attinenti alcuni aspetti del progetto e attività in oggetto**:

   - ✓ Determina Direttoriale 2N del 2017 - atto annullato dalla sentenza del TAR n° 886/2017;
   - ✓ Determina Direttoriale 12N del 2018 avente ad oggetto: "Parere conferenza istruttoria ai sensi dell'art. 14 e seguenti della legge 241/1990 e ss.mm. e ii. in ordine al procedimento di ripristino dello stato autorizzato avviato in data 30/01/2018 con nota prot. 139458";
   - ✓ Determine Direttoriali 7N e 10N del 2019 aventi ad oggetto rispettivamente: "Permesso di costruire in sanatoria per progetto di recupero ambientale dell'area ex casa del contadino con destinazione campeggio stagionale (PC 248 del 2007 e successive varianti) - opere eseguite in difformità in frazione Poggio, snc - Richiesta nulla osta. determina NON Presa d'atto e avvio procedimento per provvedimenti amministrativi conseguenti" e "permesso di costruire in sanatoria per progetto di recupero ambientale dell'area ex casa del contadino con destinazione campeggio stagionale (PC 248 del 2007 e successive varianti) - opere eseguite in difformità in frazione Poggio, snc - memorie difensive - conferma NON Presa d'atto";
   - ✓ Determina Direttoriale 17N del 2020 avente ad oggetto: "nulla osta ex art. 13 L. 394/91, art. 26 L.R. 15/94 ed art. 3 del Regolamento del Parco" per "Opere eseguite ai sensi dell'art. 6 e 6bis del d.p.r. 380/01 per opere di adeguamento del campeggio Il Conero in loc. Portonovo: illuminazione esterna e colonnine di servizio";
   - ✓ Determina Direttoriale 24P del 2021 avente ad oggetto: "Nulla osta ex art. 13 L. 394/91, art. 26 L.R. 15/94 ed art. 3 del Regolamento del Parco e Valutazione di Incidenza ai sensi della DGR Marche 1661/2020 – "richiesta di Permesso di Costruire prot. n. 123598 del 06/08/2021 per la realizzazione di Variante al progetto di opere di urbanizzazione nell'ambito del Campeggio Il Conero in località Portonovo";
   - ✓ Deliberazione di C.D. n° 116 del 02/11/2023 avente ad oggetto: "parere espresso ai sensi dell'art. 2.7 del regolamento del parco per "d.lgs. n. 152/2006 artt. 27-bis e 29 – l.r. 11/2019 art. 6. istanza di procedimento autorizzatorio unico, comprensivo del provvedimento di via e dei titoli necessari per la realizzazione e l'esercizio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 27-bis del d.lgs. 152/06 per il progetto denominato "opere realizzate per il campeggio 'il Conero' (p.d.c. 88/06 e varianti), ampliamento blocco servizi e interventi di mitigazione ambientale e paesaggistica"_ comune di Ancona_ Portonovo.

Le considerazioni e motivazioni riportate negli ultimi 5 atti in elenco sono parte del presente documento istruttorio.

Riguardo in particolare alla Deliberazione del C.D. n° 116 del 02/11/2023, l'atto si configura come "parere come SCA" (rif. Verbale della CdS del 06/02/2024) ai sensi dell'art. 2.7 del Regolamento del Parco; riconferma "l'interesse pubblico per l'attuazione delle previsioni del previgente Piano del Parco ovvero alla delocalizzazione del Campeggio in tale ambito al fine di dare corso al recupero

naturalistico dell'ambiente salmastro del Lago Grande di Portonovo (dove era localizzato il vecchio campeggio)", ed esprime parere favorevole alle condizioni richiamate nelle premesse e dando "mandato al Direttore, in sede di conferenza di servizi, di raccomandare un'attenta verifica dei seguenti elementi di possibili criticità:

1) mitigazione per quanto possibile dell'impatto paesaggistico del progetto all'interno del contesto di notevole qualità;
2) verifica delle condizioni atte a garantire la sicurezza degli utenti del campeggio in caso di eventi calamitosi di particolare intensità legati ai cambiamenti climatici e agli incendi;
3) verifica dell'impatto sulla viabilità del traffico aggiuntivo legato all'accesso e all'uscita dall'area del campeggio; a questo proposito gli accessi carrabili privati alla baia dovranno essere progressivamente ridotti, anche mediante l'introduzione da parte del Comune della zona a traffico limitato;
4) attenzione all'impatto sull'inquinamento da idrocarburi, anche in relazione al precedente punto 3), che dovrà essere progressivamente ridotto (ad esempio tramite introduzione nel regolamento del campeggio di appositi limiti di emissione relativi ai mezzi a motore);
5) attenzione all'impatto acustico che dovrà essere contenuto introducendo nel regolamento del campeggio appositi limiti emissivi e temporali."

Il Parco con nota Ns. prot. 359 del 13/02/2024, riferisce in merito alla richiesta della Provincia di cui al Verbale della CdS del 06/02/2024 di disamina delle 5 condizioni di cui sopra, per la loro verifica nel progetto.

4. Gli **elementi del progetto**, e in particolare della **ripresa dell'attività del campeggio a distanza di anni, che possono generare interferenze sul sito Natura 2000,** con particolare riferimento a specie animali e habitat di interesse comunitario e relative minacce e pressioni individuati nel PdG N2000 del Conero, sono le seguenti:

   - La presenza antropica sia in fase di cantiere che soprattutto in fase di esercizio nel periodo estivo comporta un aumento del disturbo nei confronti della fauna legata agli ambienti di prateria, bosco e margine tra prateria e bosco, con perdita di habitat di specie, in particolare nei confronti del succiacapre (All. I D.U. - perdita di habitat di nidificazione e di alimentazione certi in quanto la specie è risultata presente – sito di ascolto a 85 m in linea d'aria, rif. Fusari, 2023), rapaci come il pecchiaiolo (All. I D.U.) che cacciano in ambienti aperti di prateria, chirotteri lucifughi (All. II D.H. - perdita di habitat di alimentazione), ma anche dei rettili (All. IV D.H.) e, seppur non ritenuti significativi, nei confronti del lupo (All. II D.H.) e dell'istrice (All. IV D.H.);

   - La presenza antropica sia in fase di cantiere che soprattutto in fase di esercizio nel periodo estivo comporta un aumento sia del rischio di incendio boschivo, corrispondente a pressioni per succiacapre e habitat di interesse comunitario 9340 *Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia* e 91AA* *Boschi orientali di quercia bianca* - patches di ridotte dimensioni), sia del rischio di dispersione di rifiuti nell'ambiente naturale e semi-naturale, con possibile inquinamento dell'habitat 9340 (con patches di 91AA* di ridotte dimensioni) e degrado della prateria (nella porzione in cui era inizialmente previsto il parcheggio per le auto è stata rinvenuta una popolazione di orchidee la cui specie risulta ad oggi ancora da determinare);

   - L'illuminazione artificiale notturna del campeggio può causare frammentazione di habitat di specie (perdita di habitat di alimentazione e perdita di corridoio ecologico), in particolare per i chirotteri lucifughi (rif. rinolofo maggiore riscontrato a Portonovo – Chiros, 2023), ed un accentuarsi dello squilibrio tra specie di chirotteri non lucifughi e lucifughi, a danno di questi ultimi;

- La presenza dell'attività di campeggio in un contesto naturale comporta l'aumento di specie adattabili quali corvidi, ratti e altri possibili predatori, a danno delle specie animali più sensibili, quali ad esempio il succiacapre che nidifica a terra, il pecchiaiolo (rif. specifica pressione "predazione dei nidi da parte di corvidi) e altre;
- Per la presenza di mezzi motorizzati sia in fase di cantiere che, soprattutto, di esercizio, si configura anche un aumento rischio di investimento nei confronti di chirotteri, succiacapre, rettili, e altri mammiferi;
- A corredo del campeggio sono stati realizzati alcuni manufatti (tomboli, pozzetti, e sistemi di allontanamento delle acque piovane) che se non adeguati, possono costituire delle trappole ecologiche nei confronti, in particolare, di rettili e, eventualmente, anfibi che sono attirati dalle raccolte d'acqua;
- Nel corso dell'attività si renderanno necessarie manutenzioni del fondo della viabilità interna al campeggio con conseguente possibile danno alla vegetazione di prateria che in alcuni settori ha quasi raggiunto lo stadio di maturità cui corrisponde l'habitat di interesse comunitario 6210; anche il semplice calpestio e ancor più il costipamento legato al transito di camper, roulotte e automobili, potrebbe comportare un degrado della vegetazione costituente la prateria, a danno delle specie più sensibili come ad esempio le orchidee, riscontrate nell'area destinata a parcheggio per le auto, oggetto di regolare sfalcio dell'erba, ma la cui presenza non si può escludere anche nella restante superficie del campeggio;
- La ripresa dell'utilizzo dell'edificio principale comporta la perdita di rifugi utilizzabili da chirotteri; in particolare in due stanze del primo piano sono stati riscontrati segni della frequentazione da parte di individui appartenenti a questo gruppo (non però secondo il faunista facente parte del gruppo di progettazione);

5. È possibile individuare un'ampia serie di progetti e attività che incidono sui medesimi Siti Natura 2000 e che determinano **effetti cumulativi** quali:

a) Aumento del disturbo antropico nei confronti delle specie della fauna di interesse comunitario nelle aree naturali e semi-naturali e conseguente degrado/perdita/ frammentazione di habitat di specie;

b) Illuminazione artificiale notturna e conseguente degrado/perdita di habitat, frammentazione e squilibrio tra specie di chirotteri lucifughe e non, a danno di quelle lucifughe;

c) pericolo di investimento per esemplari della fauna;

d) aumento delle specie sinantropiche;

e) rischio di incendio boschivo;

f) dispersione di rifiuti nell'ambiente;

g) sottrazione/degrado di habitat naturale (prateria, bosco) per il calpestio;

h) presenza di manufatti antropici che possono costituire trappole ecologiche per la fauna;

i) perdita di rifugi interni agli edifici, per i chirotteri.

Tutti gli impatti attesi sopra descritti corrispondono a pressioni e/o minacce individuate nell'ambito del Piano di Gestione Natura 2000 e/o del Report di cui all'art. 17 DH o 12 DU per le specie di

interesse comunitario presenti o potenzialmente presenti nell'area oggetto di intervento e/o nelle vicinanze della stessa, e in particolare:

Per il succiacapre, presente nelle immediate vicinanze del Campeggio:

La specie è presente proprio nella zona del Campeggio: il sito in oggetto, secondo i recenti monitoraggi (Fusari, 2023) è ricompreso all'interno dell'area di distribuzione reale della specie e il sito di rilevamento/ascolto, in linea d'aria, dista dal campeggio appena 80 m.

La specie, secondo i recenti monitoraggi (Fusari, 2023) predilige nel Parco sia siti con "copertura boschiva pressoché uniforme, con presenza di radure", sia siti "al limite tra le aree boscate/arbustate e quelle agricole; (…) frequenta i boschi aperti, luminosi e ricchi di sottobosco, intervallati da radure e delimitati da coltivi, prati ed incolti (…) Le aree di presenza del succiacapre hanno un disturbo antropico medio, con basso livello di inquinamento luminoso (…). Si stima una consistenza della popolazione tra le 10 e le 30 coppie, tutte localizzate in ambiente boschivo.". Nidifica a terra, in ambienti caldi e secchi con copertura arborea o arbustiva discontinua. In Italia la specie è migratrice regolare e nidificante; i primi individui arrivano ad aprile, mentre la migrazione post riproduttiva si spinge fino ad ottobre; si riproduce nel periodo maggio-agosto. Lo stato di conservazione è Favorevole, nonostante secondo il "Rapporto sull'applicazione della Direttiva 147/2009/CE in Italia: dimensione, distribuzione e trend delle popolazioni di uccelli (2008-2012)" il trend di popolazione è valutato ancora in calo nel lungo termine (https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/rapporti/rapporto-sull2019applicazione-della-direttiva-147-2009-ce-in-italia-dimensione-distribuzione-e-trend-delle-popolazioni-di-uccelli-2008-2012),

Le Pressioni e Minacce per questa specie riportate nel PdGN2000 e, per la Regione Marche, al link https://www.regione.marche.it/natura2000/pagina_base140a.html?id=1776, che possono essere ricondotte direttamente o indirettamente all'attività/intervento in questione (svolgimento dell'attività di campeggio) sono: trasformazione dell'habitat, disturbo legato alla frequentazione antropica e al traffico motorizzato, rischio investimento da parte di mezzi a motore e rischio incendi.

Per i Chirotteri lucifughi con particolare riferimento al Rinolofo maggiore, presente a Portonovo:

La specie è presente proprio nella zona di Portonovo: il sito in oggetto, secondo i recenti monitoraggi (Forconi, 2023) è ricompreso all'interno dell'area di distribuzione reale della specie e il–sito di rilevamento/ascolto (un esemplare uscito dall'edificio abbandonato ex "mutilatini"), in linea d'aria, dista dal campeggio 575 m.

L'area in cui insiste il campeggio si configura come un mosaico vegetazionale con alternanza di praterie e zone arborate/formazioni forestali e quindi come habitat di specie caratteristico (rif. Associazione teriologica italiana https://www.mammiferi.org/specie/ e MASE – progetto Eurobats https://www.mase.gov.it/pagina/le-specie-italiane-incluse-nellaccordo) di particolare rilevanza e pressoché unico per la sua posizione, in riferimento alla presenza accertata della specie nel quadrante di Portonovo.

L'illuminazione artificiale notturna del campeggio e altri aspetti legati allo svolgimento dell'attività, come la necessità di tenere l'erba bassa durante il periodo di apertura, con conseguente drastica riduzione degli insetti presenti, la presenza dei camper/roulotte/tende che occupano suolo, l'utilizzo di sorgenti luminose aggiuntive a quelle del campeggio da parte dei fruitori, ecc, determina quindi un disturbo per queste specie, che evitano totalmente di frequentare gli ambienti illuminati.

Durante il monitoraggio (Chiros, 2023) tale specie è stata riscontrata solamente in 6 quadranti di cui uno fuori Parco e solamente 4 all'interno dei Siti Natura 2000, di cui uno appunto quello di Portonovo; la specie secondo il "4° Report ex art. 17" nella Regione Biogeografica Continentale ha un trend della popolazione in decremento, stato di conservazione SFAVOREVOLE -

INADEGUATO con trend di IN PEGGIORAMENTO (rif. https://reportingdirettivahabitat.isprambiente.it/species-basic-search/1304). La categoria IUCN è VULNERABILE.

Le pressioni e minacce riportate dalPdGN2000 per queste specie, sono: riduzione della connettività degli habitat (frammentazione) – (pressione e potenziale molto elevata), investimenti stradali di mammiferi - rete stradale (pressione elevata), inquinamento luminoso - perdita di habitat per i chirotteri a causa dell'inquinamento luminoso (pressione media), disturbo e danneggiamento dei chirotteri negli edifici abbandonati, chiese o grandi costruzioni - ricostruzione e ristrutturazione di edifici (pressione media), urbanizzazione discontinua - espansione delle aree antropizzate (pressione e potenziale media), campi magnetici - espansione dei ripetitori radio (pressione e potenziale media). Tra le minacce future vengono messe in evidenza in particolare proprio l'inquinamento luminoso e l'urbanizzazione del territorio.

Per il pecchiaiolo (una coppia nidificante nei boschi tra la valle del Boranico e la frazione Poggio)

Le principali pressioni sono costituite dalla distruzione e trasformazione degli habitat di riproduzione e alimentazione, da uccisioni illegali, dalla predazione dei nidi da parte di Corvidi e dal disturbo antropico durante la nidificazione. Una delle più probabili conseguenze dell'attività del campeggio sarà proprio quella di favorire le specie sinantropiche tra cui anche i Corvidi.

Per i rettili di interesse comunitario (presenti in maniera diffusa in tutto il territorio naturale e semi-naturale del Parco):

- Ramarro occidentale (*Lacerta bilineata*) (All. IV Dir.)
- Lucertola muraiola (*Podarcis muralis*) (All. IV Dir.)
- Lucertola campestre (*Podarcis siculus*) (All. IV Dir.)
- Biacco (*Hierophis viridiflavus*) (All. IV Dir.)
- Saettone comune o colubro di Esculapio (*Zamenis longissimus*) (All. IV Dir.)

Il PdGN2000 prevede come pressioni:

1. Disturbo antropico: altri disturbi e intrusioni umane – Pressione Media
2. Traffico veicolare (con pericolo di investimento) - Pressione Elevata
3. Disturbo antropico: uccisioni dirette e indirette - Ignoranza e false credenze su Anfibi e Rettili – Pressione Media
4. Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione) - Frammentazione habitat (viabilità) – Pressione Media

Per il lupo (presente nel Parco con diversi individui anche nel periodo riproduttivo):

1. Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione) - Rischio di isolamento - Pressione e potenziale Molto elevata
2. Sentieri, piste ciclabili (incluse strade forestali non asfaltate) - Disturbo dovuto all'utilizzo di numerosi sentieri secondari – Pressione media.

Per l'averla piccola (specie non rilevata nel quadrante in questione, sito più prossimo a 2,5 km – rif. Fusari 2023) per il quale però il sito potrebbe essere idoneo (si veda anche la relazione a firma di Paolo Perna per il progetto del 2005) le pressioni e minacce collegate all'attività in oggetto riportate dal PdGN2000 sono:

1. Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione) Rischio di isolamento Pressione e potenziale Molto elevata
2. Urbanizzazione discontinua - Espansione delle aree antropizzate - Pressione e potenziale Media
3. trasformazione degli ambienti idonei alla nidificazione, che agisce sulla specie in maniera più marcata nelle zone di pianura e collina rispetto a quelle montane (Gagliardi et al. 2009);
4. perdita degli habitat riproduttivi e di alimentazione per bonifiche agricole, monocolture intensive, imboschimenti, modificazioni delle pratiche agropastorali tradizionali ecc.

L'ortolano è una specie di interesse comunitario presente nel territorio del Parco al di fuori dei Siti Natura 2000, quindi non rilevata nel quadrante in questione – rif. Fusari 2023 – e per la quale l'ambiente non si ritiene particolarmente idoneo, prediligendo nel Parco aree con coltivazioni agrarie (essenzialmente seminativi a cereali) e siepi, filari, alberi e cespugli isolati e piccole porzioni di bosco, per cui non viene presa in considerazione; in ogni caso le misure per la tutela del succiacapre sono adeguate anche per la tutela di numerose altre specie, tra cui l'ortolano, se dovesse essere presente a dispetto delle considerazioni sopra riportate.

Per gli habitat del bosco di leccio (9340) e del bosco di roverella (91AA*) il PdGN2000 riporta come pressioni e minacce:

1. rischio di incendio,
2. strutture per lo sport e il tempo libero,
3. urbanizzazione discontinua,
4. spazzatura e rifiuti solidi

(per entrambi) e

5. uso ricreativo dei boschi fuori dai sentieri ufficiali (solo per il 9340);

6. Quanto previsto in progetto potrebbe comportare delle pressioni e minacce per gli obiettivi di conservazione riferibili a quelle indicate nel Piano di Gestione:

Si rilevano in particolare le seguenti **criticità**, che vengono elencate per ciascuna specie o gruppo di specie o habitat o gruppo di habitat:

a) Per il succiacapre (*Caprimulgus europaeus*) si configura un rischio di riduzione di habitat di nidificazione e di alimentazione

In bibliografia si trova che tale specie ha abitudini notturne (attivo a partire dal crepuscolo), è insettivora (si nutre principalmente di farfalle notturne, coleotteri ed altri insetti che cattura quasi esclusivamente in volo solo talvolta raccolte direttamente dal terreno o dalla

vegetazione) nidifica a terra, l'ambiente idoneo per la nidificazione è in particolare il margine tra bosco e prateria, ma può nidificare anche nel bosco; depone 2 uova, effettua in genere 2 covate all'anno, con schiusa asincrona e incubazione con durata da 16 a18 giorni e involo dopo 16-17 giorni dalla schiusa, e il periodo di nidificazione va da maggio ad agosto. Per tale motivo le misure di mitigazione corrispondenti alle prescrizioni 1), 2), 3), 4), 6), 7), 11), e 16c), 16d,16f) e 20) sono da ritenere particolarmente importanti per la tutela del succiacapre.

b) Per i Chirotteri lucifughi (in particolare Rinolofo maggiore riscontrato a Portonovo, in un edificio abbandonato, in periodo estivo)

Il Rinolofo maggiore, chirottero lucifugo in Allegato II e IV alla Direttiva Habitat, è stato accertato a Portonovo in occasione dei recenti monitoraggi (Chiros, 2023); il Rinolofo minore e i chirotteri del genere Myosotis sono specie anch'esse lucifughe che sebbene, per ora, non riscontrate, potrebbero frequentare l'area. Per tutte queste specie, anche se con le scelte tecniche dell'impianto di illuminazione l'inquinamento luminoso viene ridotto, però non può essere considerato completamente azzerato, in quanto le specie lucifughe rifuggono comunque le aree illuminate. Per tale motivo, e per le caratteristiche intrinseche all'attività (necessità di tenere l'erba bassa durante il periodo di apertura, con conseguente drastica riduzione degli insetti presenti, presenza dei camper/roulotte/tende che occupano suolo, utilizzo di sorgenti luminose aggiuntive a quelle del campeggio da parte dei fruitori), si configura per il gruppo dei chirotteri, e in particolare per il Rinolofo maggiore la cui presenza a Portonovo è stata accertata, una potenziale riduzione dei siti di alimentazione e interruzione di corridoio ecologico (il margine del bosco sopra il campeggio) cui si aggiunge un aumento dello squilibrio tra specie lucifughe e non lucifughe, per il fatto che le specie non lucifughe sarebbero avvantaggiate dalla presenza del campeggio con conseguente maggiore competizione con le specie lucifughe per le prede di cui si cibano.

c) per il pecchiaiolo e altre specie di rapaci che si nutrono nelle aree aperte/praterie: perdita di habitat di alimentazione.

Per il Pecchiaiolo pure si configura una riduzione di habitat di alimentazione (le praterie nei Siti N2000 sono purtroppo poche e minacciate dalla rapida evoluzione naturale in arbusteto e bosco, temporaneamente controbilanciata, per ora, dalla cessazione della coltivazione di ulteriori superfici).

Tra le principali pressioni per questa specie troviamo la trasformazione degli habitat di riproduzione e alimentazione.

Secondo il recente monitoraggio (Fusari, 2023) una delle due coppie presenti nel Parco nidifica nei boschi tra la valle del Boranico e la frazione Poggio, a circa 2,5 km dal sito in oggetto.

d) per il pecchiaiolo e succiacapre l'aumento di specie adattabili quali corvidi, ratti e altri possibili predatori.

La presenza dell'attività di campeggio comporta un potenziale aumento di specie adattabili quali corvidi, ratti e altri possibili predatori, a danno delle specie animali più sensibili, quali ad esempio il succiacapre, che nidifica a terra, e il pecchiaiolo, per il quale tra le principali pressioni riportate dal PdGN2000 troviamo anche la predazione dei nidi da parte di Corvidi.

e) rischio di investimento da parte dei mezzi motorizzati nei confronti di chirotteri, rettili, anfibi (che si auspica colonizzeranno il laghetto realizzato come ripristino del "piccolo bacino" dello Studio Bettini) e succiacapre;

f) aumento del rischio di frequentazione delle aree naturali (boschi) limitrofe al campeggio, con aumento del disturbo anche per specie quali il lupo (rif. specifica pressione "Disturbo dovuto all'utilizzo di numerosi sentieri secondari" (Pressione media) a seguito della presenza antropica in fase di esercizio;

g) aumento sia del rischio di incendio boschivo, sia del rischio di dispersione di rifiuti nell'ambiente naturale e semi-naturale, con possibile inquinamento degli habitat 9340 e 91AA* (patches di ridotte dimensioni) (rif. specifiche pressioni) a seguito della presenza antropica in fase di esercizio;

h) per l'Averla piccola (*Lanius collurio*) (specie non rilevata nel quadrante in questione, sito più prossimo a 2,5 km – rif. Fusari 2023), citata nella relazione faunistica del 2006 come potenzialmente presente nell'area dell'Ex Contadino, specie per cui l'area può essere considerata potenzialmente idonea per la nidificazione, per la presenza della prateria (area aperta) e di aree ecotonali, secondo i recenti monitoraggi (2023) è presente nel Parco quasi completamente al di fuori dei siti Natura 2000, e il sito del campeggio si trova ad una distanza di circa 2,5 km dal sito più prossimo di osservazione. La specie comunque è presente nel Parco con poche coppie nidificanti, riscontrate nelle aree più prettamente agricole, pertanto si può considerare improbabile attualmente la nidificazione nell'area in questione da parte della specie, anche se non impossibile.

i) L'Habitat 6210 – Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (FestucoBrometalia) (*stupenda fioritura di orchidee) non è ancora completamente e pienamente "affermato", si tratta ancora di una prateria post colturale; tuttavia nella porzione individuata in progetto come parcheggio per le auto, che è stata costantemente sfalciata, è presente una popolazione di orchidee non meglio identificate in quanto il sopralluogo è stato condotto in periodo invernale (19/02/2024) ed erano visibili solamente le foglie.

j) Per gli Habitat 9340 e 91AA* (patches di ridotte dimensioni in continuità con il 9340) situati al margine dell'area destinata a campeggio, nella ZSC Monte Conero, si configurano un aumento del rischio di incendio boschivo e di dispersione di rifiuti per l'adiacente attività di campeggio, nonché possibili impatti legati al costipamento e calpestio nel caso di frequentazione antropica al di fuori dell'area del campeggio da parte dei fruitori.

Tenendo conto di tutto quanto sopra esposto, in data 14/03/2024 e 03/05/2024, si è riunita la Commissione Tecnica del Parco (si veda il verbale allegato) che ha formulato una serie di possibili prescrizioni per ridurre gli impatti attesi dal progetto presentato; le misure in questione sono state anticipate ai proponenti per il tramite della Provincia, autorità competente della procedura di PAUR postumo, con nota Ns prot. 1368 del 10/05/2024. Con la stessa nota è stato inviato uno stralcio della nuova Carta degli Habitat dei Siti Natura 2000 del Parco del Conero (Casavecchia S. et al., 2023) dalla quale risulta una piccola porzione di prateria del campeggio cartografata come habitat di interesse comunitario 6210*. Tenuto conto che l'accuratezza dichiarata della Carta degli habitat è dell'80% circa, e anche dei sopralluoghi effettuati, l'habitat viene considerato non ancora "affermato", tuttavia la prateria

post colturale presente, almeno in alcuni settori, ha un elevato grado di "maturazione", e ci si aspetta che possa continuare ad evolvere e divenire habitat 6210*.

Successivamente, n data 19/09/2024, la Commissione Tecnica ha assistito, su richiesta del proponente, ad una presentazione in cui il tecnico Ing. Sordoni, affiancato dagli altri componenti del gruppo di progettazione, ha illustrato una serie di critiche alle prescrizioni anticipate dal Parco a maggio e una rielaborazione del progetto di seguito denominata "controproposta" e in data 11/12/2024 (prot. 3721) è pervenuta la richiesta di convocazione della terza seduta della Conferenza di Servizi da parte della Provincia di Ancona in qualità di Autorità Competente per il procedimento di PAUR Postumo, Conferenza di Servizi volta ad esaminare la "controproposta". In data 09/01/2025, quindi, la Commissione Tecnica del Parco si è nuovamente riunita decidendo di prendere in considerazione il progetto rielaborato ("controproposta"), traguardandolo con le esigenze di tutela delle specie animali di interesse comunitario coinvolte, per le quali occorre garantire un livello di rigorosa protezione, sostenuta in questo dall'esperienza del faunista Paolo Perna (si veda il verbale allegato).

Con lettera prot. 240 del 28/01/2025 il Parco ha comunicato l'esito della riunione della Commissione Tecnica del 09/01/2025 già anticipato in sede di Conferenza di Servizi del 15/01/2025, riportando anche, per maggiore chiarezza, le proposte di prescrizioni, in parte modificate a seguito del parere della CT stessa.

È seguito un ulteriore invio di materiale afferente al progetto nuovamente modificato, in occasione della convocazione della quinta CdS con nota Ns. prot. 941 del 27/03/2025, cui il Parco ha dato riscontro con nota prot. 980 del 28/03/2025 in cui ha anticipato, a titolo collaborativo e non esaustivo, le osservazioni riguardo alla documentazione presentata, con particolare riferimento al par. 9 "Misure di ottimizzazione, mitigazione e compensazione" del SIA e al Piano di Monitoraggio Ambientale, evidenziando per prima cosa come non fosse condivisibile quanto affermato nelle premesse, ovvero che *"il Progetto, non determina alcun impatto significativo su paesaggio e sull'ambiente, in quanto non cagiona alcun danno significativo e/o non reversibile al paesaggio e all'ambiente"*, poiché la riapertura del Campeggio determinerà sicuramente impatti significativi (stagionali) dal punto di vista paesaggistico (si pensi ad esempio agli affacci su Portonovo da Pian Grande e dalla strada che scende alla Baia) e impatti certi, non solo stagionali, anche dal punto di vista ecologico e della Valutazione di Incidenza, che solo con il rispetto attento e scrupoloso di tutta una serie di accortezze e attenzioni si conta possano essere ridotti e tenuti sotto controllo così da poter essere considerati non significativi (si pensi ad esempio agli squilibri ecologici legati all'aumento del disturbo antropico per cui verranno favorite le specie animali più adattate al disturbo (specie sinantropiche) a discapito delle più sensibili, all'aumento di rischio di incendio boschivo e di dispersione di rifiuti nell'ambiente, al degrado della vegetazione di prateria, alla presenza di manufatti antropici che possono costituire trappole ecologiche, ecc.). Vengono poi fornite indicazioni sia circa il corretto recepimento nel progetto delle prescrizioni anticipate, che riguardo alle previsioni di monitoraggio.

In occasione della CdS del 02/04/2025 poi, vengono chiariti alcuni aspetti riguardanti:

- il rapporto tra il numero delle piazzole e il numero di utenti: "i dati che rilevano sono il numero di piazzole fisicamente collocate, pari a 40 più quelle degli itineranti, e il limite di 300 utenti che è stato dato dal Parco. Non c'è una regola che collega numero di utenti e numero di piazzole. A prescindere dal numero di piazzole, quando nel campeggio vengono registrati 300 utenti non ne possono essere accettati altri. È evidente che con le piazzole previste non si raggiungerà mai il numero di 300 utenti. D'altro canto, tale dimensionamento rende possibile l'ingresso di diversi ospiti degli utenti." (Rif. intervento di Sordoni a pag. 3 del Verbale);

- il numero di parcheggi e la "regolamentazione delle permanenze, finalizzata alla riduzione dei transiti" che è da intendersi come "buona pratica" e quindi non vincolante (Rif. intervento di Sordoni a pag. 3 del Verbale);
- gli orari di apertura e chiusura, poi oggetto di discussione anche durante la CdS del 15/12/2025;
- le finalità dei controlli sulle acque delle vasche di raccolta (Rif. intervento di Zannini a pag. 4 del Verbale);
- le caratteristiche della fascia inerbita di 6 m con finalità antincendio, tra cui l'"interruzione della vegetazione" (Rif. intervento di Milani a pag. 5 del Verbale);
- le lavorazioni che verranno attuate in fase di cantiere e la necessità di evitare le attività rumorose nel periodo riproduttivo (Rif. intervento di Zannini a pag. 5 del Verbale);
- sul piano di emergenza, che farà parte di un cronoprogramma da approvare all'interno del PAUR (Rif. intervento della Romagna a pag. 6 del Verbale);
- sulla questione di ricomprendere o meno tra la documentazione del PAUR anche il Regolamento del Campeggio, cui consegue (rif. intervento Romagna a pag. 6 del Verbale) l'opportunità che "per gli aspetti di gestione con riflessi ambientali – le "buone pratiche" a lungo discusse - sia implementato in questa fase di PAUR, rimandando gli aspetti più operativi e di dettaglio alla fase successiva"; da qui il "Regolamento di Sostenibilità" consegnato successivamente;
- la necessità di fare in modo che il laghetto con finalità didattico-naturalistiche nel "piazzale basso" "non si asciughi, soprattutto in estate" (Rif. intervento di Zannini a pag. 6 del Verbale);
- la non fattibilità del secondo laghetto, con finalità prettamente naturalistiche, e la disponibilità del Campeggio non ad effettuare la progettazione ma a sostenerne le spese tecniche se il Parco intendesse procedere con la stessa (rif. Sordoni, Mengoni e Zannini a pag. 6 e 7 del Verbale);
- sistemi di copertura ombreggiante e relativo impatto paesaggistico: si "Concorda (…) che in un secondo momento si possa ragionare su un sistema di copertura ombreggiante, semplice e rimovibile, che può costituire un valore aggiunto per migliorare l'inserimento paesaggistico del campeggio, nell'interesse sia del Parco del Conero che della cooperativa" (rif. intervento Zannini pag. 7 del Verbale);
- revisione ed aggiornamento della documentazione progettuale stralciando "gli elementi superati e non più attuali – progettuali ed ambientali" e completando "il quadro delle alternative progettuali che sono state oggetto dell'istruttoria", richiesta dalla Provincia (rif. intervento Ferrini pag. 7 del Verbale);
- collocazione della cosiddetta 'area di sicurezza' antincendio che è preferibile posizionare nella "zona già a ridosso della fascia antincendio prima discussa, meglio nella zona bassa verso l'uscita, dove ci sono le vasche della di decantazione" (rif. intervento Zannini pag. 8 del Verbale);
- coordinamento tra il sistema della viabilità del campeggio e la programmazione del PUMS di Ancona (Rif. interventi della Romagna e di Bruschi a pag. 8 e 9 del Verbale);
- i vecchi titoli abilitativi con particolare riferimento alle valutazioni di incidenza per le varianti al progetto originario (2006 e 2007) (Rif. intervento della Romagna a pag. 9 e 10 del Verbale);
- l'impossibilità di "realizzare quelle piccole opere dotate di autorizzazioni momentaneamente sospese" e la possibilità "che, laddove la conferenza di servizi definitiva si chiuda con il rilascio del giudizio di compatibilità ambientale e la determinazione motivata, la Provincia valuterà la possibilità di consentire, nelle more della redazione dell'atto finale, la realizzazione di quei lavori sopra richiesti" (rif. intervento della Romagna a pag. 10 e 11 del Verbale);

Con nota Ns. prot. 2284 del 01/08/2025 è quindi stata convocata una riunione della CdS (con invio di ulteriore materiale) per il 13/08/2025, poi rinviata al 15/09/2025 a seguito della richiesta del Parco Ns. prot. 2299 del 05/08/2025 in cui si è fatto anche presente che "diverse relazioni che costituiscono la nuova documentazione (quali ad esempio lo Studio di Incidenza, l'Integrazione Faunistica, lo Studio Previsionale di Impatto Acustico), non sono state aggiornate in base al recepimento delle prescrizioni anticipate con nota Ns. prot. 240 del 28/01/2025, alcune delle quali poi modificate a seguito della conferenza di servizi del 02/04/2025; si chiede quindi, cortesemente, di avere un elenco degli elaborati con il recepimento delle prescrizioni".

Successivamente, con nota Ns. prot. 2540 del 01.09.25 la Provincia ha sollecitato l'invio della documentazione aggiornata in vista della CdS del 15.09.25, mentre con successiva nota Ns. prot. 2647 del 09/09/2025, la Provincia ha rinviato a data da destinarsi la CdS su richiesta dello stesso proponente, motivata dalla necessità di maggiore tempo al fine di aggiornare la documentazione.

In data 26/11/2025 (Ns. prot. 3434) la Provincia ha trasmesso infine l'ultimo aggiornamento del progetto; la documentazione pervenuta non risulta aver correttamente recepito tutte le indicazioni volte a riportare gli impatti negativi al di sotto della soglia di significatività e lo Studio di Incidenza e l'Integrazione Faunistica non sono stati aggiornati, se non nella data (Nov. 25) riportata nella prima pagina.

Si evidenzia infine che alcuni elaborati riportano **refusi**, come ad esempio la **Tavola B.2.2, e il Regolamento di Sostenibilità; il Piano di Monitoraggio Ambientale pure contiene una serie di imprecisioni.**

Sempre l'ultimo aggiornamento del progetto trasmesso in data 26/11/2025 (Ns. prot. 3434) prevede, invece, alcuni aspetti che possono essere considerati delle "novità", in quanto compaiono nel progetto per la prima volta. Si tratta in particolare della previsione di una recinzione del campeggio, in aggiunta alle staccionate e di attività diverse dall'attività di campeggio in senso stretto, che il proponente scrive di voler effettuare. In particolare:

- Per quanto riguarda la recinzione lo S.I.A. afferma, a pag. 57, che "Il Progetto prevede il completamento della recinzione in pali di castagno e la nuova che separa l'area di rispetto e quella in rete metallica a perimetrazione dell'area del campeggio" e nella Tavola B.2.1 Stato di progetto – planimetria generale, la recinzione è indicata in mezzo alla vegetazione arbustiva e arborea, e in zone scoscese, praticamente inaccessibili, se non con interventi pesanti sulla vegetazione.
  Si rende quindi necessario che la posizione della recinzione venga arretrata almeno sul ciglio della scarpata e quindi, in pratica, dove sarebbero invece previste le staccionate, cioè al margine tra la zona inerbita e dove inizia la vegetazione arbustiva e arborea, così da evitare interventi a carico della vegetazione.
- Per quanto riguarda le attività vengono inquadrate come "buone pratiche" a livello di Scheda MT_13 – Azioni e strumenti informativi e consisterebbero in:
  "(…) Attività didattiche con le scuole – La Cooperativa si propone, attraverso la stipula di una convenzione con il Comune di Ancona e il Parco del Conero, di organizzare nei mesi di aprile/maggio e ottobre/novembre un programma di attività didattiche dirette alle scuole. Gli studenti, accompagnati da guide naturalistiche e turistiche, potranno addentrarsi nel bosco per scoprire la fauna e la flora del Monte Conero, sperimentando la gioia del vivere all'aria aperta e ritrovando antiche abitudini di rispetto per la natura. La cooperativa, con la collaborazione dei propri soci, organizzerà momenti formativi sulla vita da campeggio, illustrando le regole di comportamento e i principi di convivenza sostenibile.
  6. "Camping Open Days" –La Cooperativa promuoverà giornate di apertura al pubblico denominate "Camping Open Days", finalizzate a far conoscere alla cittadinanza le bellezze naturali e paesaggistiche di Portonovo e le potenzialità del campeggio come luogo di educazione ambientale e turismo sostenibile. Durante gli Open Days, la struttura sarà visitabile e saranno presentati i servizi, i progetti di sostenibilità e le collaborazioni con enti e associazioni del territorio.

7. “Green Week” (una settimana all’anno) con incontri, escursioni naturalistiche, e workshop in collaborazione con il Parco de Conero.”

Per le Attività didattiche con le scuole e la “Green week” (una settimana all’anno) proposte nella Scheda MT_13 del Regolamento di sostenibilità, punti 5 e 7 rispettivamente, si rimanda ad appositi accordi con codesto Ente Parco, mentre le attività di cui ai punti 6 (Camping open days) dovranno essere svolte all’interno del periodo di apertura del Campeggio e nel rispetto delle prescrizioni di cui al presente atto;

In data 15/12/2026 si è tenuta l’ultima seduta della Conferenza di Servizi in cui sono stati chiariti ulteriori elementi del progetto e il Parco ha espresso la propria posizione (favorevole con prescrizioni);

In data 29/01/2026 Ns. prot. 270 è pervenuto il Verbale sommario della seduta conclusiva della CdS.

In data 24/02/2026 è pervenuto il contributo istruttorio ARPAM su documentazione integrativa di febbraio 2026 (Ns. prot. 542);

Nel rispetto del par. *5.10 Partecipazione del pubblico e accesso alle informazioni* delle Linee Guida della Regione Marche di cui alla DGR 1661 del 30/01/2020 avente ad oggetto: “Adozione delle linee guida regionali per la valutazione di incidenza quale recepimento delle linee guida nazionali. Revoca della DGR n. 220/2010 e ss. mm. e ii.” il progetto iniziale e i vari aggiornamenti della documentazione progettuale sono stati pubblicati nell’apposita sezione del sito internet del Parco al link https://www.parcodelconero.org/albo/albo-pretorio/#fndtn-panel5448 nelle date 25/10/2022, 11/01/2023, 27/11/2023, 11/12/24, 02/12/2025. Sono pervenute a questo Ente osservazioni del pubblico, a seguito di tali pubblicazioni, in particolare:

- Ns. prot. 3688 del 29/12/2023 da parte dell’Ing. Mauro Federici avente ad oggetto “PAUR Campeggio di Portonovo “Il Conero” – su integrazione in tema di Vinca postuma unita a Vinca preventiva. Pubblicazione del 27/11/2023 – Osservazioni per conto dei confinanti Fabi Andrea, Sergio Carletti, sorelle Gasparetti, Elisabetta Fabi, Ruggeri Giuseppe. Senza limitazione di riserve presso ogni sede” inviata, oltre che all’Ente Parco, c.a. Direttore e Responsabile P.O. Tecnico Istituzionale, anche a alla Provincia, Area Governo del Territorio e Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali;
- Ns. prot. 3689 del 29/12/2023 da parte di Andrea Fabi, inerente le conseguenze della riapertura del Campeggio dal punto di vista del rischio incendi, inviata solo all’Ente Parco (Direttore);
- Ns. prot. 786 del 25/03/2024 da parte di Elisabetta Fabi riguardante l’impatto paesaggistico ed ambientale, nonché sull’attrattività turistica di Portonovo, a seguito della riapertura del campeggio e la richiesta di prendere in considerazione, per la realizzazione del campeggio, “aree già urbanizzate, nelle quali il campeggio avrebbe un minor impatto ecologico e visivo”, come ad esempio l’area di parcheggio confinante con l’edificio degli ex Mutilatini. La pec è stata inviata all’Ente Parco, impropriamente indirizzata alla Dott.ssa Ferroni, e in un secondo momento anche alla Provincia.

Di queste osservazioni, riguardanti tutti aspetti già comunque presi in considerazione dal Parco oltre che dalla Provincia e dagli altri Enti coinvolti nel procedimento di PAUR, è stato ampiamente tenuto conto durante tutto il corso del procedimento e in particolare circa gli aspetti attinenti al nulla osta e alla valutazione di incidenza:

Protocollo e mittente	Argomento (sintesi)	Controdeduzioni	Eventuali riferimenti ai Verbali delle	Conclusione

			Conferenze di Servizi (CdS)	
Ns. prot. 3688 del 29/12/2023 da parte dell'Ing. Mauro Federici	*La sentenza TAR Marche n. 774/2023 del 20/11/2023* e il fatto che "la procedura in corso (pubblicata 27/11/23), apparirebbe viziata geneticamente di improcedibilità.".	L'argomento non attiene strettamente al parere di Valutazione di Incidenza, quanto l'intero procedimento di PAUR all'interno del quale questo si colloca.		Valutata e si rimanda all'atto conclusivo della procedura di PAUR
Ns. prot. 3688 del 29/12/2023 da parte dell'Ing. Mauro Federici	*Sulle omesse VIncA pregresse,* in particolare quella di cui al PdC del 2007 (Variante al PdC del 2006) e per i "lavori della costruzione della fognatura su strada Fabi ed altri (…) risalente al 2008-2009."	L'argomento non attiene strettamente al parere di Valutazione di Incidenza e, inoltre, dire che la Vinca non è stata tenuta in considerazione non è corretto. I permessi sono stati rilasciati dal Comune ribadendo le prescrizioni derivanti dalla Vinca originaria, la stessa Regione Marche allora competente in materia sostiene che le modifiche rientrano nell'ambito del progetto già autorizzato e non ne variano il quadro generale.	Verbale della CdS dell'08/05/2024, pag. 15 e 16, Verbale della CdS del 02/04/2025, pag. 9 e 10, Verbale della CdS del 15/12/2025, pag. 5,	Valutata con puntuale verifica al riguardo (rif. verbali delle CdS).
Ns. prot. 3688 del 29/12/2023 da parte dell'Ing. Mauro Federici	Sulla impossibilità di procedere ad una "VIncA postuma"	La normativa sulla Valutazione di Incidenza non prevede la possibilità di "valutazioni a posteriori e la Regione Marche con lettera prot. 253 del 01.02.2024, ha escluso la possibilità di effettuare una Valutazione di Incidenza postuma. Si veda anche il precedente punto 1) dei "considerato".	Verbale della CdS dell'08/05/2024, pag. 15,	Accolta: viene effettuata la Valutazione di Incidenza per quelle opere, interventi e attività che sono ad oggi valutabili e non una Valutazione di Incidenza postuma.
Ns. prot. 3688 del 29/12/2023 da parte dell'Ing.	*La non irrilevanza dell'ordine di demolizione del 10 maggio 2011 emesso dal Comune di Ancona* per cui	L'argomento non attiene strettamente il rilascio del parere di Valutazione di Incidenza (se non per la titolarità del Proponente a presentarne richiesta) quanto	Verbale della CdS del 06/02/2024, pagine 3 e 4 da cui emerge che per il Comune di	Valutata Si rimanda ai verbali delle CdS e all'atto conclusivo della procedura

Mauro Federici	sussisterebbe un "condominio" tra il Campeggio ed il Comune di Ancona a seguito dell'automatico trasferimento della proprietà al Comune del sedime delle opere abusive per cui il PAUR in itinere andrebbe annullato da parte della Provincia, non avendo il Proponente la piena disponibilità dell'area e quindi mancando il presupposto per poter presentare richiesta di VIA postuma alla Provincia, così come eventuali altre richieste presso le Pubbliche Amministrazioni	l'intero procedimento di PAUR all'interno del quale questo si colloca.	Ancona non ci sono elementi per ritenere che la proprietà dell'area non sia del Proponente. Successivamente è pervenuto il parere dello Studio Legale Galvani (Ns. prot. 1138 del 23/04/2024), incaricato dal Parco proprio per la questione in oggetto, che di fatto conferma la non competenza del Parco in merito alla questione. Verbale della CdS dell'08/05/2024, pag. 17,	di PAUR da parte della Provincia in qualità di Ente Competente al riguardo.
Ns. prot. 3689 del 29/12/2023 da parte di Andrea Fabi	Il Campeggio non dovrebbe essere realizzato nel sito proposto per il rischio di incendio con conseguenze sia per la pubblica incolumità dei fruitori che per l'ambiente.	Il rischio di incendio con conseguenze in particolare per gli habitat e le specie di interesse comunitario, e di conseguenza per la pubblica incolumità dei fruitori, è stato ampiamente preso in considerazione, tanto che diverse misure di mitigazione sono state già introdotte nel progetto nel corso del procedimento di PAUR e anche diverse prescrizioni riportate nella presente determinazione sono rivolte alla gestione del rischio incendio.	In tutti i verbali delle CdS la tematica della sicurezza antincendio è ampiamente trattata.	Parzialmente accolta.

Ns. prot. 786 del 25/03/2024 da parte di Elisabetta Fabi	Impatto paesaggistico, ambientale e sull'attrattività turistica; soluzioni alternative con particolare riferimento alla realizzazione del Campeggio in aree già urbanizzate.	L'osservazione è attinente alla procedura di Valutazione di Incidenza in particolare per quanto attiene la valutazione delle soluzioni alternative e in generale per l'impatto ambientale; in ogni caso le mitigazioni apportate al progetto e le prescrizioni riportate nella presente determinazione sono rivolte alla gestione anche degli altri impatti segnalati. Circa la delocalizzazione del campeggio il Consiglio Direttivo del Parco, con Delibera 116 del 2/11/2023 ha riconfermato l'interesse pubblico per l'attuazione delle previsioni del previgente Piano del Parco (si veda anche il precedente punto 3) dei "considerato". In merito alle soluzioni alternative la non realizzazione del campeggio nell'area cosiddetta "del contadino" è stata presa in considerazione come "opzione zero" (rif. richiesta della documentazione integrativa prot. 175 del 23/01/23; par. 3 del SIA. La soluzione progettuale finale può essere considerata di fatto una soluzione alternativa non come diversa localizzazione ma come diversa gestione di aree e tempistiche, diverse caratteristiche dimensionali, ecc.	Verbale della CdS dell'8/11/2023, pag. 10, 11 e 13 Verbale CdS del 15/01/2025, pag. 2, 3 e 4 Verbale CdS del 2/04/2025,	Parzialmente accolta

Per quanto riguarda le osservazioni presentate dall'Ing. Federici (Ns prot. 3688 del 29/12/2023) il Parco ha anche informato la Prefettura di Ancona, Ufficio Territoriale del Governo.

Per tutto quanto sopra riportato,

DETERMINA

Di rilasciare, fatti salvi eventuali diritti di terzi nonché tutte le ulteriori autorizzazioni necessarie, comunque denominate, il nulla osta ed il parere favorevole in merito alla Valutazione di Incidenza (fase di Valutazione Appropriata), agli interventi in progetto e all'attività di campeggio stagionale per 5 anni e quindi fino al 30/09/2030 (chiusura al pubblico della stagione 2030), in quanto, *sulla base dei dati forniti e valutati,* e con l'adozione delle misure di mitigazione, *è possibile concludere che* gli interventi e l'attività *non determineranno incidenze significative sui Siti Natura 2000, non pregiudicando il mantenimento dell'integrità degli stessi in riferimento agli obiettivi ed alle misure di conservazione di habitat e specie*. ***Il nulla osta ed il parere positivo sono subordinati al rispetto integrale delle seguenti prescrizioni/misure di mitigazione***:

1) **Modalità di gestione del campeggio volte a ridurre gli impatti nei confronti del succiacapre, dei chirotteri e delle altre componenti ecologiche suscettibili di impatti:**

   a) **Limitazioni alla localizzazione di camper/roulotte/tende e al numero di utenti: per tutto il mese di giugno ed i primi 15 giorni di luglio, utenti massimi: 300**, e utilizzo del solo "piazzale basso" sia per la sosta dei camper/roulotte/tende che per i posti auto di progetto. **Dal 15 di luglio in poi, fino al termine dell'attività stagionale, il numero massimo di utenti** non dovrà superare le 516 unità (come da progetto originario). Si fa presente che si intende per "utente" qualsiasi persona presente nel campeggio, senza alcuna distinzione tra i componenti degli equipaggi e gli eventuali ospiti giornalieri (rif. nota a pag. 49 del SIA).

      Dovrà essere lasciata una **fascia perimetrale inerbita di 6 m con finalità antincendio su tutto il perimetro esterno del campeggio**, intendendo per perimetro esterno quello destinato al posizionamento di camper/roulotte e tende, esclusa la "zona di rispetto" di cui al successivo punto 2 in cui comunque non dovranno essere posizionati né camper/roulotte, né tende né auto o altri mezzi motorizzati.

      Si evidenzia che la suddetta fascia inerbita di 6 m non risulta essere stata correttamente individuata nella tavola B.2.2 in quanto, prevalentemente sul lato mare, va ad interessare porzioni di terreno con vegetazione arbustiva ed arborea, probabilmente anche scoscese, vegetazione di cui non è ammesso il taglio. Pertanto tale fascia dovrà essere individuata solo nei tratti con vegetazione erbacea e senza interessare il ciglio e le scarpate inclinate, quindi con ampiezza inferiore a 6 m (solo lato mare), consapevoli della minore efficacia in caso di incendio proveniente dalla spiaggia sottostante.

      Le presenze giornaliere, compresi gli ospiti presenti a vario titolo, dovranno essere oggetto di monitoraggio quotidiano e tale informazione dovrà essere immediatamente disponibile per i controlli. La Tav. B.2.2 dovrà essere riconsegnata a seguito delle correzioni in coda al presente elenco di prescrizioni.

   b) **Sono ammessi ad entrare nel campeggio unicamente mezzi motorizzati euro 4 o elettrici** (rif. Verbale CT 14/03 e 03/05/2024 – Ns. nota 1368 del 10/05/2024, poi sempre confermata). (prescrizione correttamente recepita, rif. punto 4 Scheda MT_1 Aria, Par. 9 SIA).

   c) **Inizio delle attività propedeutiche all'apertura al massimo 15 giorni prima dell'apertura stessa** (*non prima del 17 maggio*): installazione delle colonnine, corpi illuminanti, ecc. allestendo inizialmente il solo "piazzale basso", mentre a partire *dall'1 luglio in poi* potranno essere allestiti via via i piazzali più alti e prossimi al bosco e alla "zona di rispetto" di cui al successivo punto 2 (rif.

Verbale CT 14/03 e 03/05/2024 – Ns. nota 1368 del 10/05/2024, poi sempre confermata) (correttamente recepita al punto A1 e A2, Scheda MT_9 Fauna, Flora e vegetazione, Par. 9 SIA).

I "piazzali alti" dovranno rimanere quindi completamente privi di disturbo antropico fino al 30 giugno, fatte salve le attività di monitoraggio della fauna e della vegetazione, e i lavori di allestimento dall'1 luglio in poi dovranno procedere gradualmente iniziando dalle zone più distanti dal bosco, adottando tutte le cautele opportune al fine di minimizzare il disturbo nei confronti della fauna in periodo riproduttivo.

d) **"occupazione" delle piazzole del campeggio a partire da quelle più lontane dal bosco**, al fine di minimizzare il disturbo nei confronti delle specie animali che frequentano il bosco e la "zona di rispetto" (rif. Verbale CT 14/03 e 03/05/2024 – Ns. nota 1368 del 10/05/2024, poi sempre confermata) (correttamente recepita al punto B1, Scheda MT_9 Fauna, Flora e vegetazione, Par. 9 SIA);

e) **Lo sfalcio** (**aggiuntivo** rispetto agli sfalci previsti al successivo punto 2), **delle sole aree con piazzole, aree parcheggi auto e per una fascia di 1 m per lato rispetto a camminamenti pedonali e carrabili**, è ammesso al massimo 15 giorni prima dell'apertura(*non prima del 17 maggio*) per il "piazzale basso" e in generale sempre non più di 15 giorni prima (*dall'1 luglio in poi*) per i terrazzamenti più alti; dovranno essere escluse dallo sfalcio estivo tutte le scarpate e la "zona di rispetto" di cui al successivo punto 2, in maniera tale da costituire una naturale fonte di semi per le restanti aree, nonché possibile habitat di alimentazione per i chirotteri durante la notte. Gli interventi di sfalcio/trinciatura dovranno essere effettuati previa ricognizione svolta da personale a piedi al fine sia di individuare eventuali nidi che di raccogliere eventuali rifiuti, e dovranno essere condotti con ridotta velocità di avanzamento per consentire alla fauna di allontanarsi. Per le aree invase dalla canna del Reno dovrà essere effettuato un taglio selettivo con decespugliatore a mano nella prima metà di aprile (*tra l'1 e il 15 di aprile*) (rif. Verbale CT 14/03 e 03/05/2024 – Ns. nota 1368 del 10/05/2024, poi sempre confermata e integrata con rif. al punto 6 della Scheda MT_11 Flora e Vegetazione del Par. 9 SIA – rif. Ns. nota prot. 980 del 28/03/2025) (recepita ai punti 4, 5, 6, Scheda MT_11 Flora e vegetazione, Par. 9 SIA; nella Scheda MT_11 – Flora e vegetazione del Regolamento di Sostenibilità dovrà essere indicato come periodo del taglio selettivo la prima metà di aprile e non soltanto aprile);

f) **La viabilità interna e i piazzali/terrazzamenti per le piazzole non dovranno essere soggette ad alcuna manomissione del fondo**, che quindi dovrà rimanere inerbito; è ammesso unicamente per la viabilità il riempimento di singole "buche" di massimo 1 mq, con terreno del posto, miscelato con al massimo un 40% in volume di stabilizzato (rif. Verbale CT 14/03 e 03/05/2024 – Ns. nota 1368 del 10/05/2024, poi sempre confermata). Per viabilità si intendono i "percorsi carrabili – principali" e "secondari" di cui alla Tav. B.2.2 che però dovranno essere meglio individuati come specificato al successivo punto dedicato alle modifiche necessarie alla Tav. B.2.2, escludendo tutte quelle aree che non è strettamente necessario siano interessate dal passaggio di mezzi. Si suggerisce che i percorsi vengano individuati sul posto con appositi paletti mobili così da minimizzare le aree interessate dal passaggio di mezzi);

g) **La vegetazione (compresa la prateria) non dovrà essere soggetta ad irrigazione né ad interventi di semina con materiale non raccolto in loco,** al fine di non alterarne la composizione specifica e garantire l'evoluzione naturale della stessa verso una prateria stabile; è ammesso unicamente l'utilizzo di fiorume locale per eventuali interventi di miglioramento del cotico erboso (rif. Determina Direttoriale 12N del 2018) e l'irrigazione di soccorso per gli arbusti

di specie autoctona di nuovo impianto previsti in progetto con funzione di mitigazione visiva del campeggio;

h) La regolamentazione delle permanenze e l'esclusione delle auto dalle piazzole e dai piazzali alti (fatta eccezione per gli utenti con problemi di accessibilità), finalizzate alla riduzione dei transiti (rif. pag. 3 del Verbale della CdS del 02/04/2025 e pag. 48 e 72 del SIA Nov. 2025), essendo volte anche a minimizzare gli impatti negativi sulle specie di interesse comunitario e sulla prateria, sono ritenute particolarmente importanti per il raggiungimento dell'obiettivo di conservazione;

i) Anche la dimensione delle piazzole deve essere intesa come dimensione minima in quanto un minor numero di camper/roulotte da movimentare e una maggiore distanza reciproca tra i mezzi stessi così come tra le tende, facilita le operazioni di protezione civile in caso di incendi, evita o comunque riduce il rischio che prendano fuoco gli stessi camper/roulotte, e in generale facilita le operazioni di evacuazione dei fruitori dell'area di Portonovo, che in caso di incendio è prevista via mare. È pure importante che, nel collocare i camper e le tende, all'atto pratico vengano garantiti gli spazi necessari per l'accesso dei Vigili del Fuoco.

2) **Realizzazione della "Zona di rispetto", con eliminazione dei parcheggi, delle "zone di sicurezza relativa", (ora delocalizzati nel "piazzale basso") e dell'impianto di illuminazione, dall'area posta tra l'edificio principale (centro servizi) ed il bosco**, al fine di creare/mantenere, un'ampia porzione di prateria non soggetta a passaggio di mezzi né calpestio, non illuminata artificialmente, avente la finalità di:

- area di rispetto del margine del bosco per la tutela dell'habitat di nidificazione e di alimentazione del succiacapre;
- habitat di alimentazione e corridoio di spostamento per i chirotteri lucifughi;
- area di rispetto dei nuovi siti rifugio per chirotteri lucifughi da istallare sulla parete Sud dell'edificio principale e sugli alberi del bosco (bat box) e del "pipistrellaio";
- area per il mantenimento/ripristino della prateria con orchidee da tutelare.

Il retro dell'edificio principale dovrà quindi rimanere non illuminato;

Anche la porzione di bosco che separa le due aree aperte (una prativa l'altra prevalentemente occupata dal canneto ad *Arundo pliniana*) rientra nella "zona di rispetto" e dovrà rimanere non illuminata. (rif. Verbale CT 14/03 e 03/05/2024 – Ns. nota 1368 del 10/05/2024, poi sempre confermata). Ne consegue che "il bosco e la "zona di rispetto" (comprendente anche il lembo del bosco posto tra l'area prativa e l'area interessata dal canneto, l'area posta tra l'edificio principale (centro servizi) e il bosco, l'adiacente area prativa (già area dei parcheggi) e il primo tratto della strada di accesso che attraversa la zona di rispetto stessa) non vengono dotate di impianto di illuminazione né saranno in alcun modo illuminate, fatto salvo il percorso pedonale immediatamente a ridosso del blocco servizi" (Rif. Ns. nota prot. 980 del 28/03/2025).

La gestione obbligatoria della "zona di rispetto" prevede:

a) le aree di rispetto (quella prativa e quella con canna del Reno) dovranno essere trinciate/sfalciate due volte all'anno, nei periodi di fine febbraio e primi di settembre con l'obiettivo di evitare l'invasone da parte della cannuccia del Reno e di favorire la sua graduale regressione dove già presente;

b) solo nelle aree in cui l'*Arundo pliniana* è molto abbondante è previsto un terzo sfalcio nella prima metà di aprile. Qualora passati 3 anni con sfalci 3 volte all'anno la cannuccia non dovesse essersi

sensibilmente ridotta in queste aree sarà necessario un intervento più invasivo, di rimozione dei rizomi e apporto di semi delle praterie autoctone, da effettuare nel periodo invernale ed entro il mese di febbraio. A tal fine, all'interno dei monitoraggi della vegetazione (rif. PMA e successivo punto 10)) dovrà essere predisposta una mappa che localizzi nel dettaglio le aree invase da *Arundo pliniana*;

c) Le aree costituenti la suddetta "zona di rispetto" dovranno essere delimitate con staccionata a croce di Sant'Andrea e apposita segnaletica riportante il divieto di accesso e di deposito materiali e in corrispondenza della strada di accesso la staccionata dovrà essere da entrambi i lati della stessa; il divieto dovrà essere fatto rispettare dal personale del campeggio;

d) gli interventi di sfalcio/trinciatura dovranno essere effettuati con ridotta velocità di avanzamento per consentire alla fauna di allontanarsi (rif. Verbale CT 14/03 e 03/05/2024 – Ns. nota 1368 del 10/05/2024, poi sempre confermate) e dovranno essere preceduti da una perlustrazione a piedi dell'area da sfalciare/trinciare al fine di individuare (e quindi aggirare) eventuali nidi o tane che dovessero essere presenti nonché di raccogliere eventuali rifiuti portati dal vento.

Le prescrizioni per la gestione obbligatoria della "zona di rispetto" sono state correttamente recepite nella Scheda MT_11 Flora e vegetazione, par. 9 del SIA).

Per maggiore chiarezza si riporta nella figura di seguito il perimetro della "zona di rispetto"; il buio dovrà essere garantito anche nella zona immediatamente retrostante la reception e il centro servizi.

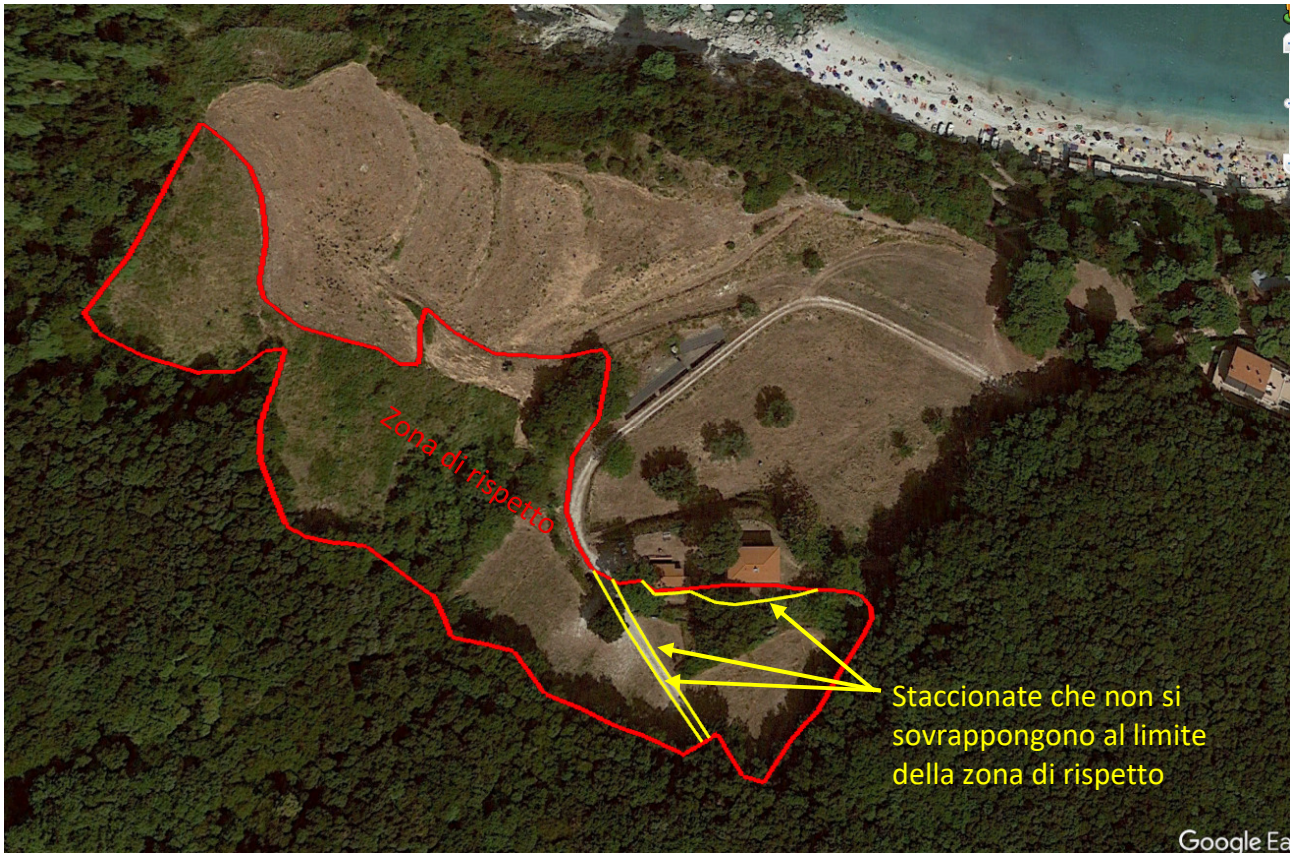


Fig. 1: in rosso il perimetro della "zona di rispetto"; in giallo la posizione delle staccionate nei punti in cui non si sovrappongono al perimetro della zona di rispetto stessa. In corrispondenza del perimetro sono previste le staccionate lato campeggio (parte della prescrizione) e la recinzione lato bosco (prevista dal progetto ma non parte della prescrizione).

3) Regolamento per una fruizione del campeggio compatibile con la tutela del succiacapre, dei chirotteri e delle altre componenti ecologiche suscettibili di impatti:

a) **divieto di lasciare liberi cani e gatti all'interno del campeggio** per la tutela della fauna (rif. Verbale CT 14/03 e 03/05/2024 – Ns. nota 1368 del 10/05/2024, poi sempre confermata) (recepita al punto 7, Scheda MT_10 Fauna, Par. 9 SIA);

b) **non sono ammesse attività che prevedano l'uso di amplificatori** (microfono, casse, altoparlanti ecc.) se non in casi di emergenza (per dare l'allarme) (rif. Verbale CT 14/03 e 03/05/2024 – Ns. nota 1368 del 10/05/2024, poi sempre confermata); non sono ammesse altre deroghe oltre a questa per quanto attiene le emissioni sonore del campeggio (prescrizione NON correttamente recepita al punto 4 della Scheda MT_4 Clima acustico, Par. 9 SIA);

c) tenuto conto del fatto che il Piano di Classificazione acustica del Comune di Ancona non è stato assoggettato a Valutazione di Incidenza, al fine di minimizzare il disturbo nei confronti della fauna, **le emissioni sonore del campeggio dovranno essere mantenute entro il limite massimo di 40 db in tutte le 24 ore**; faranno fede le misurazioni da effettuare in corrispondenza del margine (lato campeggio) della "zona di rispetto"; (rif. Verbale CT 14/03 e 03/05/2024 – Ns. nota 1368 del 10/05/2024, poi sempre confermata); (prescrizione recepita riportando la dicitura nella documentazione di progetto ma in assenza di un adeguato monitoraggio). La Scheda Mnt_ Clima acustico del PMA dovrà essere implementata come indicato al successivo punto 16f) al fine di fornire tutte le informazioni necessarie alla verifica dell'ottemperanza alla suddetta prescrizione.

d) **presenza in numero sufficiente di personale con compito di sorveglianza del rispetto delle regole di comportamento e di raccolta sistematica dei residui di rifiuti a terra** (rif. Verbale CT 14/03 e 03/05/2024 – Ns. nota 1368 del 10/05/2024, poi sempre confermata)**;**

e) **divieto di utilizzo di fiamme libere** (rif. Verbale CT 14/03 e 03/05/2024 – Ns. nota 1368 del 10/05/2024, poi sempre confermata); nel Regolamento riportare *"è vietato l'impiego di fiamme libere" quali, a titolo meramente esemplificativo, fornelletti, barbecue, fuochi all'aperto, ……..,"* (rif. Ns. nota prot. 980 del 28/03/25) (recepita al punto 3 Scheda MT_8 Incendi, par. 9 SIA) Nel periodo ad elevato rischio di incendi boschivi è anche vietato l'utilizzo di qualsiasi attrezzatura o dispositivo in grado di generare faville o scintille che possano innescare incendi". Si ritiene opportuno prevedere un punto di segnalazione emergenze più facilmente accessibile da chi si trova presso i piazzali alti, oltre a quello previsto presso la reception; il personale con mansioni antincendio dovrebbe restare presso il campeggio anche di notte, dal momento che il campeggio "e raggiungibile da parte dei mezzi VVF con tempi di percorrenza superiori a 20 minuti. In riferimento al Prospetto A.6 – Significato operativo dei vari livelli di vulnerabilità funzionale la tipologia del centro ricettivo in oggetto e definita come "autogestita gravosa" ovvero l'ubicazione e il lay-out non consentono all'organizzazione interna di poter fare affidamento su una pronta assistenza da parte dei soccorritori esterni in tempo utile per fronteggiare l'evento e comportano particolari difficolta e complessità nel fronteggiare l'evento.". Si segnala che al par. B.5.4 – Numero addetti alla lotta antincendio non viene specificato il numero (dato chiesto già in precedenza dal Parco – rif. punto 6) nota Ns. prot. 980 del 28/03/2025).

f) **I cassonetti per la raccolta differenziata dovranno essere anti ribaltamento** al fine di evitare che la fauna possa avervi accesso (rif. Verbale CT 14/03 e 03/05/2024 – Ns. nota 1368 del 10/05/2024, poi sempre confermata) (correttamente recepita al punto 4, Scheda MT_7 Rifiuti, Par. 9 SIA);

g) **Divieto assoluto di utilizzare le caditoie della rete di raccolta delle acque bianche per lo smaltimento di acqua di lavaggio o altre sostanze di qualsiasi tipo** (rif. Verbale CT 14/03 e

03/05/2024 – Ns. nota 1368 del 10/05/2024, poi sempre confermata) (correttamente recepito punto 6 Scheda MT_7 Rifiuti, Par. 9 SIA)**;**

h) **Per i mezzi motorizzati l'uscita e l'entrata dal campeggio potrà avvenire da un'ora dopo l'alba fino alle ore 22:30** (rif. Conferenza di Servizi del 15/12/2025), al fine di tutelare almeno uno dei due momenti più importanti per le comunicazioni, tramite il canto, dell'avifauna nidificante, e gran parte del periodo notturno, in cui in generale tutta la fauna è meno abituata al disturbo antropico. Il rispetto del silenzio fino ad 1 ora dopo l'alba dovrà essere rispettato anche dai mezzi della nettezza urbana;

i) **Dovrà essere evitata per i fruitori l'accensione dei mezzi motorizzati al di fuori dello stretto necessario per gli spostamenti degli stessi** (rif. Verbale CT 14/03 e 03/05/2024 – Ns. nota 1368 del 10/05/2024, poi sempre confermata) (recepita al punto 5 Scheda MT_1 Aria e punto 7 Scheda MT_4 Clima acustico, par. 9 SIA);

4) **Misure di informazione sul pericolo di incendio boschivo e sulle norme comportamentali obbligatorie per la tutela dell'ambiente con particolare riferimento a fauna, flora e vegetazione**:

a) Installazione di cartelli informativi in legno sui camminamenti pedonali e nei luoghi di maggiore fruizione da parte degli utenti, più brochure informativa da consegnare agli utenti in ingresso, sul pericolo di incendio boschivo e sui comportamenti da tenere per ridurre il rischio incendio (rif. Verbale CT 14/03 e 03/05/2024 – Ns. nota 1368 del 10/05/2024, poi sempre confermata) (recepita al punto 4 Scheda MT_8 Incendi, par. 9 SIA);

b) installazione di 8 pannelli informativi: uno sui rettili, uno sul succiacapre, uno sui chirotteri lucifughi e uno sulle praterie habitat 6210(*) e sulle orchidee, da posizionare nelle zone pedonali in prossimità della staccionata che delimita la "zona di rispetto" di cui al punto 2); uno sugli insetti di interesse comunitario e uno sugli habitat del bosco di roverella e di leccio, da posizionare in prossimità del boschetto che si sviluppa fino in prossimità del blocco servizi, uno sugli anfibi da posizionare in prossimità del laghetto del piazzale basso (rif. successivo punto 15), uno sulla *Cystoseira compressa* e *Gongolaria barbata* in prossimità del sentiero che scende alla spiaggia. I pannelli informativi dovranno esplicitare anche la motivazione delle aree non oggetto di sfalcio/trinciatura (rif. punto 1e) (rif. Verbale CT 14/03 e 03/05/2024 – Ns. nota 1368 del 10/05/2024, poi sempre confermata) (recepita al punto 2 Scheda MT_13 Azioni e strumenti informativi, par. 9 SIA). Il Parco si rende disponibile sin da ora a collaborare per i contenuti.

c) Brochure informativa da consegnare agli utenti in ingresso, sulle necessità di tutela di specie e habitat di interesse conservazionistico e sui comportamenti da tenere per ridurre il rischio di impatti negativi sull'ambiente, con esplicita sezione dedicata agli obblighi e divieti di cui ai precedenti punti 1) e 3) (rif. Verbale CT 14/03 e 03/05/2024 – Ns. nota 1368 del 10/05/2024, poi sempre confermata) (recepita al punto 3 Scheda MT_13 Azioni e strumenti informativi, par. 9 SIA);

5) **L'impianto di arbusti nella "zona di rispetto", così come nelle scarpate interne all'area del campeggio** (proposte nelle precedenti versioni del progetto)**, non è ammessa**, in quanto contrasta con il mantenimento/recupero della vegetazione di prateria (rif. Verbale CT 14/03 e 03/05/2024 – Ns. nota 1368 del 10/05/2024, poi sempre confermata). Lo stesso vale ovviamente per le zone dei piazzali dedicate agli equipaggi. In tutta l'area del campeggio, quindi, non è ammesso l'impianto di arbusti o alberi nelle zone a prateria o canneto ad *Arundo pliniana*, se non per interventi di

sostituzione/compensazione degli esemplari di specie alloctone di cui è prevista l'eliminazione, fatte salve le piantagioni già previste in progetto e volte a ridurre l'impatto paesaggistico da mare.

6) **Effettuare annualmente e nei 15 giorni antecedenti l'apertura al pubblico, le verifiche del corretto funzionamento dell'impianto antincendio del Campeggio, verificando anche la corretta portata della rete idrica.** (rif. richiesta di "Verificare in sede di Conferenza di Servizi le problematiche legate al sistema antincendio e alle portate della rete idrica" di cui al Verbale CT 14/03 e 03/05/2024 – Ns. nota 1368 del 10/05/2024, poi sempre confermata.

7) **Il presente parere di Valutazione di Incidenza (e di conseguenza il presente nulla osta), per quanto attiene allo svolgimento dell'attività del campeggio (esclusi quindi gli interventi) è valido per sole 5 "stagioni"**, considerando l'attività del campeggio all'interno di "attività che si ripetono annualmente o con cadenza temporale predefinita e con le stesse modalità"; l'autorizzazione rilasciata è quindi da intendersi confermata annualmente per l'intero periodo dei 5 anni, senza necessità di avvio di una nuova istanza. Il Proponente ha l'obbligo in ogni caso di comunicare l'avvio delle attività all'Ente Parco ed al Nucleo Carabinieri Forestale Conero e per conoscenza al Gruppo Carabinieri Forestale Ancona, per l'espletamento delle opportune verifiche circa il rispetto delle modalità operative approvate. Oltre i 5 anni è necessario espletare nuovamente l'istruttoria di Valutazione di Incidenza, in considerazione delle eventuali modifiche dello stato di conservazione, degli obiettivi e delle misure di conservazione determinati per gli habitat e specie di interesse comunitario presenti nel sito Natura 2000 (rif. Verbale CT 14/03 e 03/05/2024 – Ns. nota 1368 del 10/05/2024, poi sempre confermata);

8) **Misure di mitigazione (rif. VI riapertura) e compensazione (rif. "nulla osta ora per allora") per la tutela dei chirotteri,** in aggiunta a quelle di cui al precedente punto 2):

   a) installazione di 6 bat box e un pipistrellaio nel retro dell'edificio principale, adibito a centro servizi (rif. Verbale CT 14/03 e 03/05/2024, poi sempre confermata) (rif. recepimento punto 3 Scheda MT_10 Fauna, par. 9 SIA)**;**

   b) Creare uno spazio nel sottotetto del "blocco servizi" (edificio oggetto di ampliamento da progetto), interamente dedicato ai chirotteri (rif. Ns. nota prot. 240 del 28/01/2025) (recepita al punto 2 Scheda MT_10 Fauna, par. 9 SIA);

   il vano sottotetto dedicato ai chirotteri da realizzare nell'edificio "blocco servizi" oggetto di intervento di sopraelevazione dovrà essere modificato come segue: chiudere la parete con le lamelle laterali e chiudere anche il lato anteriore, quindi fare un unico vano con una finestra di ingresso che misuri 15 x 30 cm da posizionare sul lato o sul retro, pareti meno illuminate rispetto a quella frontale; prevedere anche uno sportello per il controllo e la pulizia e il posizionamento, sul fondo, di una vaschetta in plastica per preservare il legno dagli escrementi e favorire la pulizia. Il vano deve quindi essere costituito da un volume unico, in legno ruvido e senza impregnanti tossici, quindi non dovranno essere realizzati i setti divisori previsti in progetto. Poi, importante, il vano sottotetto dovrà essere realizzato non al piano terra come attualmente previsto ma al piano primo, tenendo conto del fatto che una maggiore altezza favorisce l'utilizzo. Le Bat-box, pure, dovranno essere installate in alto, possibilmente ad almeno quattro metri di altezza.

   c) gli edifici esistenti in cui sono stati rinvenuti escrementi della fauna dovranno essere oggetto di un ulteriore approfondimento faunistico e monitoraggio almeno chirotterologico. Si veda la successiva prescrizione 16b) primo punto per le modalità.-(rif. Verbale CT 14/03 e 03/05/2024 – Ns. nota 1368 del 10/05/2024, poi sempre confermata). Le attività di

monitoraggio in questione sono delle attività "ante operam" a tutti gli effetti, finalizzate a completare il quadro delle conoscenze faunistiche dell'area oggetto di intervento ad oggi, e avere un termine di confronto per i futuri monitoraggi.

d) In aggiunta ai sopra citati monitoraggi specifici dovrà essere condotto **un monitoraggio della chirotterofauna** che interessi tutta l'area di proprietà del campeggio, con una durata minima di 5 anni, volto a comprendere l'efficacia delle misure messe in atto (rif. Verbale CT 14/03 e 03/05/2024 – Ns. nota 1368 del 10/05/2024, poi sempre confermata); si veda al riguardo la successiva prescrizione 16b) secondo punto riferita al PMA).

e) Conferma delle prescrizioni di cui alla Det. Dir. 17N del 2020 per l'impianto di illuminazione e aggiornamento delle stesse, anche in relazione al nuovo Regolamento:

- Utilizzo di corpi illuminanti con altezza massima di 1 m da terra (in legno o acciaio corten o metallo effetto corten) e dotati di dispositivi di riduzione del flusso luminoso e di telecontrollo, temporizzatori, fotocellule e rilevatori di movimento, per l'accensione, al fine di minimizzare gli impatti negativi sui chirotteri provocati dall'incremento dell'inquinamento luminoso;
- I settori in cui suddividere l'impianto dovranno essere almeno 14, come di seguito individuati: sentiero pedonale di accesso alla spiaggia – area reception – ciascun vialetto dell'area sosta equipaggi separato dagli altri, per un totale di 8 vialetti separati - viabilità di collegamento interna al campeggio suddivisa in 3 settori distinti. Si richiama al riguardo la prescrizione 2) di eliminazione dell'impianto luminoso per quanto riguarda le aree facenti parte della "zona di rispetto", compresa quindi quella lungo la strada di accesso che la attraversa;
- Utilizzo di lampade con emissioni luminose esclusivamente nel campo della luce di colore arancione, e con zero emissioni a lunghezza d'onda inferiore a 500 nm, (o filtrate alla sorgente in modo da ottenere analogo risultato) in quanto sono la tipologia ritenuta meno impattante sui chirotteri e sulla fauna in generale. Si tratta di lampade che emettono luce con lunghezza d'onda ristretta e prevalentemente intorno ai 580 nm e temperatura colore di circa 2500 K come condiviso in sede di CdS del 15/12/2025.
- Utilizzo di corpi illuminanti appositi per l'illuminazione funzionale (apparecchi "full cut-off" dotati di lampade da incasso con vetro piatto) e installati con un orientamento rigorosamente orizzontale delle lampade), così da minimizzare le "perdite" di luce, facendo sì che sia illuminato solo lo spazio minimo necessario;
- gli apparecchi, nella posizione di installazione, devono avere una distribuzione dell'intensità luminosa massima per angoli gamma ≥ 90° (ossia sopra il piano dell'orizzonte) compresa tra 0,00 e 0,49 candele per 1000 lumen di flusso luminoso totale emesso;
- Illuminamento di due lux esclusivamente lungo le vie di fuga, come previsto in progetto, ed utilizzo del numero minimo di corpi illuminanti con altezza massima di 1 m in grado di garantire il raggiungimento di tale requisito (la luminanza media mantenuta delle superfici da illuminare e gli illuminamenti non devono superare i limiti minimi previsti dalle normative tecniche di sicurezza);
- l'impianto deve essere dotato di dispositivi atti a contenere le variazioni di tensione di alimentazione entro il 5% rispetto al valore nominale.
- La durata dell'illuminazione a seguito di attivazione mediante sensore di movimento dovrà essere ridotta al minimo possibile;

- l'istallazione, sotto la guida di un esperto di chirotteri, di 20 bat box negli alberi del bosco di proprietà del campeggio, lontani dal margine; il fissaggio dovrà essere eseguito evitando il danneggiamento degli alberi, utilizzando quindi chiodi e/o viti e comunque escludendo l'uso di fasce che creerebbero strozzature alle piante (rif. Verbale CT 14/03 e 03/05/2024 – Ns. nota 1368 del 10/05/2024, poi sempre confermata) (rif. recepimento punto 3 Scheda MT_10 Fauna, par. 9 SIA). Le bat-box dovranno essere posizionate ad almeno 4 m di altezza e in posizione tale per cui davanti alla bat-box ci siano alcuni metri liberi dalle fronde per facilitare l'ingresso dei pipistrelli.
- rispetto alla Tavola B.2.1 dovranno essere eliminati i due corpi illuminanti lungo la strada che attraversa la "zona di rispetto", presenti all'altezza dell'esemplare di roverella.

f) Gli interventi di pulizia e manutenzione/sostituzione delle strutture per l'insediamento della fauna e per evitare l'effetto trappola dovranno avvenire ad opera di uno zoologo o comunque alla sua presenza e nei periodi più opportuni in base all'utilizzo riscontrato con il monitoraggio, in maniera da non interferire con l'utilizzo stesso in base al ciclo biologico di ogni specie; di tali interventi dovrà essere dato conto nelle relazioni di monitoraggio annuali (prescrizione solo parzialmente recepita al punto a) della Scheda Mnt_6 Ecosistemi, Fauna del PMA).

g) La pulizia delle bat box, del pipistrellaio e del vano sottotetto, nonché eventuali manutenzioni e/o sostituzioni, dovranno essere effettuate nei periodi adeguati in base all'utilizzo riscontrato con il monitoraggio, in maniera da non interferire con l'utilizzo stesso (prescrizione recepita al punto a) della Scheda Mnt_6 Ecosistemi, Fauna del PMA).

9) **Bonifica preventiva di tutta l'area di proprietà, bosco compreso, da tutti i rifiuti, compresi frammenti di plastica sparsi nella prateria e costante e scrupolosa attività di raccolta anche durante tutti i periodi con frequentazione antropica** (cantiere, lavori propedeutici all'apertura o alla chiusura del campeggio)**;** durante i periodi di attività dovrà essere assicurata una scrupolosa e costante bonifica dell'area fruita a campeggio dalla plastica (anche frammenti di piccole dimensioni) mediante una perlustrazione e raccolta minuziose e quotidiane da parte del personale addetto (recepita al punto 3 della Scheda MT_7 Rifiuti del Par. 9 del SIA), al fine di minimizzare il più possibile la problematica legata alla dispersione di materiali estranei all'ambiente naturale, in aggiunta all'adeguata informazione e sensibilizzazione dei fruitori. Per il bosco e la "zona di rispetto" la bonifica dai rifiuti dovrà essere periodicamente effettuata al di fuori del periodo riproduttivo della fauna che va da marzo a luglio compresi. (rif. Verbale CT 14/03 e 03/05/2024 – Ns. nota 1368 del 10/05/2024, poi sempre confermata) In particolare per il bosco la raccolta dei rifiuti dovrà svolgersi a mano, almeno due volte all'anno, nel periodo da agosto a febbraio (almeno una volta i primi di agosto e una a febbraio); per le "zone di rispetto" dovrà essere svolta a mano con le seguenti tempistiche: appena prima e subito dopo gli interventi di sfalcio/trinciatura; all'occorrenza (regolarmente) nelle aree limitrofe a quelle frequentate dai fruitori per tutto il periodo di apertura del campeggio; quindi una volta appena dopo la chiusura e la rimozione delle attrezzature del campeggio (rif. Ns. nota 980 del 28/03/2025); La Scheda MT_7 – Rifiuti del Regolamento di Sostenibilità dovrà essere modificata indicando per la pulizia del bosco e della zona di rispetto i periodi indicati sopra.

10) **Per la tutela della piccola popolazione di orchidee** dovrà essere effettuato un intervento di sfalcio o trinciatura nel periodo autunno-invernale ed entro il mese di febbraio in tutte le aree del Campeggio a prateria e a canna del Reno (comprese quindi le zone di rispetto) al fine di evitare che l'erba alta possa ostacolare lo sviluppo delle orchidee stesse. In inverno (2026) dovrà essere effettuato un sopralluogo congiunto per il conteggio degli esemplari di orchidee e a fine aprile (2026) un ulteriore

sopralluogo congiunto per il riconoscimento della/delle specie delle stesse. Anche tali indagini devono essere considerate come un completamento del monitoraggio ante operam e punto di riferimento per i futuri monitoraggi.

11) **Esecuzione dei lavori di cantiere per gli interventi in progetto al di fuori del periodo riproduttivo della fauna che va da marzo a luglio compresi** (rif. Verbale CT 14/03 e 03/05/2024 – Ns. nota 1368 del 10/05/2024, poi sempre confermata) (recepita al punto 1 della Scheda MT_10 Fauna del Par. 9 del SIA)**;**

12) **In riferimento al previsto ampliamento e sopraelevazione dell'edificio destinato a servizi, per il "tetto verde" dovrà essere utilizzato terreno "sterile" e fiorume locale** (rif. Verbale CT 14/03 e 03/05/2024 – Ns. nota 1368 del 10/05/2024, poi sempre confermata) (recepita al punto 1 della Scheda MT_12 Paesaggio, Flora e vegetazione del Par. 9 del SIA);

13) **È escluso l'utilizzo di specie arboree per le nuove piantagioni previste sul ciglio falesia (lato mare)**; **il materiale vivaistico dovrà essere reperito presso i vivai AMAP** (ex ASSAM) che dispongono di materiale ottenuto da semi o talee prelevate nel territorio del Conero o comunque della regione Marche e dovrà essere garantito il ripristino delle fallanze. Le integrazioni alla vegetazione arbustiva già presente per la mitigazione paesaggistica ed ambientale dovranno essere costituite da **almeno 5 specie diverse scelte tra le seguenti**: laurotino (*Viburnum tinus*), alaterno (*Rhamnus alaternus*), ginestra (*Spartium junceum*), fillirea (*Phillyrea latifolia* e/o *Phyllirea media*), lentisco (*Pistacia lentiscus*), terebinto (*Pistacia terebintus*), corbezzolo (*Arbutus unedo*). Gli esemplari di pitosforo presenti all'interno della proprietà del campeggio dovranno essere eliminati e sostituiti con gli stessi arbusti, a parità di superficie (rif. Verbale CT 14/03 e 03/05/2024 – Ns. nota 1368 del 10/05/2024, poi sempre confermata) (recepita al punto 3 della Scheda MT_12 Paesaggio, Flora e vegetazione del Par. 9 del SIA);

14) **Risoluzione del possibile effetto trappola da parte di manufatti antropici** - Per quanto riguarda le caditoie si conferma che "la rete a maglia fitta volta ad eliminare il rischio per la piccola fauna di caduta nel pozzetto (nel rispetto del Piano di Gestione della Fauna), dovrà essere posta sul lato inferiore della caditoia, così da assicurarne una maggiore durata; dovrà in ogni caso esserne garantita l'integrità nel tempo con adeguati interventi di manutenzione e/o sostituzione" (rif. Determina Direttoriale 12N del 2018) da effettuarsi a seguito di controlli prima e dopo la stagione di apertura (e all'occorrenza durante il periodo di apertura); un apposito monitoraggio faunistico sarà volto a verificare l'efficacia di tale misura così come della chiusura dei pozzetti e qualsiasi altro "vano" o manufatto antropico, in maniera tale da evitare che costituisca una trappola ecologica (rif. Verbale CT 14/03 e 03/05/2024 – Ns. nota 1368 del 10/05/2024, poi sempre confermata) (rif. recepimento Scheda MT_10 Fauna del Par. 9 del SIA e Scheda Mnt_6 Ecosistemi, Fauna del PMA); le modalità di effettuazione del suddetto monitoraggio sono specificate al punto 16a).

15) **Ripristino del "piccolo bacino" testimoniato dallo Studio Bettini** mediante la realizzazione di un laghetto al margine del "piazzale basso", subito a valle dell'edificio principale, con finalità prevalentemente naturalistiche e secondariamente didattico/educative; le dimensioni del lago proposto appaiono ancora molto inferiori a quanto indicato nell'elaborato dello Studio Bettini, tuttavia si comprende che ingrandire ulteriormente il lago comporterebbe una ulteriore riduzione del numero di piazzole. Per quanto riguarda la realizzazione del secondo bacino, di maggiori dimensioni, al di fuori del campeggio, e con finalità esclusivamente naturalistiche, essendo stata ritenuta non idonea la zona del pianoro posto sul margine Nord-Ovest, e vista la "disponibilità a sostenerne le spese tecniche" da Parte del Campeggio (rif. Verbale della CdS del 2/04/2025), confermata in occasione della CdS del

15/12/2025; il Parco accetta di farsi carico, con la collaborazione del Comune, di trovare un altro sito più adeguato, possibilmente sempre nella zona di Portonovo.

16) **I monitoraggi dovranno riguardare, oltre alla vegetazione, ai chirotteri, e alla "piccola fauna" (si veda precedenti punti 2), 8), 10), 14) e 16), anche succiacapre, laghetti, disturbo acustico e rifiuti; e tutte le prescrizioni al riguardo dovranno intendersi riferite al Piano di Monitoraggio Ambientale previsto dal progetto, che dovrà pertanto recepirle;** per quanto riguarda la prateria, le specie animali di interesse comunitario e il biotopo dulciacquicolo all'interno del campeggio, le modalità di monitoraggio dovranno rispondere agli obiettivi e finalità prefissati ed essere conformi alle linee guida nazionali inerenti i monitoraggi per Natura 2000, laddove presenti (rif. Verbale CT 14/03 e 03/05/2024 – Ns. nota 1368 del 10/05/2024, poi sempre confermata).

Per quanto riguarda le tempistiche dei monitoraggi, mentre quelli delle specie della fauna dovranno essere svolti tutti e cinque gli anni, con la cadenza e nei periodi più opportuni per il rilevamento delle specie target specificati di seguito, quelli della vegetazione dovranno avere la seguente cadenza: 2026, 2028, 2030, nel periodo aprile-giugno, con il metodo fitosociologico (con ripetizioni dei rilievi durante il suddetto arco temporale ogni 3 settimane, tali da cogliere tutte le specie vegetali presenti, e confronto dei dati da un anno di monitoraggio all'altro). Sempre riguardo alla vegetazione e in particolare alla prateria, dovrà essere effettuato anche un monitoraggio volto a individuare e quantificare gli impatti dell'utilizzo a campeggio; in particolare tutti e 5 gli anni, nel periodo tra l'1 e il 15 maggio e poi subito dopo il termine della stagione di apertura, quindi tra l'1 e il 15 ottobre, dovrà essere effettuato un rilievo fotografico di aree campione georeferenziate scelte (anche eventualmente di anno in anno) in accordo con il Parco, così da evidenziare le modifiche a carico del cotico erboso a seguito dell'attività di campeggio. Tutti i report e i dati e materiali grezzi, in particolare per i monitoraggi della fauna, della flora e vegetazione, dell'acqua (qualità) e delle emissioni sonore (rispetto dei 40 db), dovranno essere consegnati al Parco entro la fine dell'anno solare a cui sono riferiti. Il piano di monitoraggio di dettaglio aggiornato dovrà essere presentato e approvato dal Parco in tempo utile per effettuare i monitoraggi nei periodi opportuni. (rif. Verbale CT 14/03 e 03/05/2024 – Ns. nota 1368 del 10/05/2024, poi sempre confermata, con modifiche) (rif. recepimento Scheda Mnt_5 Ecosistemi, Flora e vegetazione del PMA).

In particolare

a) **per Anfibi e Rettili il PMA dovrà** prevedere, un apposito monitoraggio a cura di un faunista che sia esperto di anfibi e rettili, da eseguire secondo le seguenti tempistiche e modalità:

   - una prima ricognizione prima dell'inizio dei lavori, per rilevare la presenza di eventuali animali rimasti intrappolati nei pozzetti e tombini, per comprendere se gli stessi necessitino di particolari ulteriori interventi volti a scongiurare l'effetto trappola ecologica (rif. recepimento Scheda Mnt_6 Ecosistemi, Fauna del PMA).

   - Successivamente, e per il primo anno di monitoraggio, la cadenza delle indagini dovrà essere mensile (tutti e 12 i mesi, non solo da maggio a settembre come previsto nella Scheda Mnt_6 Ecosistemi, Fauna del PMA),

   - per i successivi quattro anni le indagini si dovranno concentrare nel periodo primaverile e svolgersi nell'arco di un mese, a cadenza settimanale (rif. recepimento Scheda Mnt_6 Ecosistemi, Fauna del PMA)

   - ulteriori indagini, sempre da parte dell'esperto in anfibi e rettili, dovranno essere svolte in contemporanea agli interventi di pulizia e manutenzione (di vani esterni, tombini e pozzetti, ma anche del laghetto) subito dopo la chiusura del campeggio *(tra il 16 ed il 30 settembre se chiusura al 15 settembre; tra l'1 e il 15 ottobre se chiusura al 30 settembre*).

Il monitoraggio sarà volto quindi ad appurare la presenza di popolazioni di Anfibi e Rettili, (oltre che Invertebrati e altri gruppi sistematici) nella/nelle area/e umida/e in generale nell'area del Campeggio; provvedere alla traslocazione di eventuali individui (girini ad esempio), ritenuti in sovrannumero nel laghetto; verificare che i sistemi volti ad evitare la morte accidentale in tombini, pozzetti e vani di qualsiasi genere, siano efficaci e che non ci siano condizioni di ristagno idrico negli stessi, tali da favorire lo sviluppo di zanzare.

I risultati del monitoraggio dovranno essere annualmente trasmessi al Parco sotto forma di relazione. Si raccomanda di monitorare costantemente la temperatura dell'acqua del laghetto nel periodo estivo, e di approntare se necessario appositi dispositivi ombreggianti, al fine di evitare il raggiungimento di temperature che potrebbero risultare dannose per la componente biotica del laghetto;

b) per i Chirotteri il PMA dovrà prevedere sia un'analisi approfondita della frequentazione all'interno degli edifici prima dell'inizio dei lavori (rif. punto 8b del Verbale della CT del 14/03 e 15/05/24 e precedente puto 8b) del presente elenco) da svolgere in presenza di un tecnico del Parco, al fine di esaminare nuovamente le deiezioni presenti all'interno degli stessi, sia, poi, un monitoraggio quinquennale, dopo la fine dei lavori:

- Per quanto riguarda il monitoraggio degli edifici prima dell'inizio dei lavori, l'obiettivo è ricavare tutte le informazioni necessarie ai sensi delle Linee guida ISPRA per la conservazione dei Chirotteri nelle costruzioni antropiche del 2008, quindi il monitoraggio dovrà avere una durata tale da consentire di determinare i periodi e la/le specie di chirotteri che li utilizzano (in particolare si fa riferimento alle due stanze poste al primo piano dell'edificio principale – Centro Servizi) e possibilmente il numero di individui. Potrà quindi avere durata di 1 o 2 settimane (se sufficienti al raggiungimento dello scopo) prima dell'inizio di qualsiasi tipo di lavoro anche solo di manutenzione, al fine di conoscere, anche mediante l'uso di fototrappole e bat detector, quali specie animali frequentano l'edificio**.** La relazione di monitoraggio dovrà essere consegnata al Parco in anticipo rispetto all'inizio lavori e costituisce un completamento del quadro conoscitivo ante-operam. Dei sopralluoghi finalizzati all'approfondimento e ai monitoraggi dovrà essere informato il Parco, anche per le vie brevi, al fine di poter essere presenti (rif. punti 8b) e 8c) Verbale CT 14/03 e 03/05/2024 – Ns. nota 1368 del 10/05/2024, poi 8c) della Ns. nota prot. 240 del 28/01/2025).

- Per quanto riguarda invece il monitoraggio quinquennale post operam, dovrà essere condotto mediante almeno un sopralluogo (comprese ispezioni, raccolta e analisi di escrementi, uso di bat detector ecc.) in ciascuno dei seguenti periodi: aprile/maggio, giugno/luglio, settembre e dicembre/gennaio al fine di individuare un possibile utilizzo, oltre che dell"intera area del campeggio per spostamenti e alimentazione, anche di edifici e/o rifugi (bat box, pipistrellaio e vano sottotetto) nel periodo migratorio, per scopi riproduttivi e come roost invernale. Nel caso in cui fossero individuati escrementi ma non individui con il bat detector, dovranno essere previste ulteriori indagini volte a comprendere quali specie frequentano le strutture, il periodo in cui le frequentano e possibilmente il numero di individui (rif. Scheda Mnt_6 Ecosistemi, Fauna – attività in fase di esercizio – da modificare/integrare);

c) Per gli Uccelli il PMA dovrà prevedere un monitoraggio del succiacapre con almeno 3 serate di ascolto da effettuare nel periodo che va da metà/fine giugno fino ai primi di agosto, mentre per le altre specie che potrebbero essere presenti come ad esempio l'averla piccola dovranno essere effettuati almeno due sopralluoghi tra maggio e giugno (rif. recepimento Scheda Mnt_6 Ecosistemi, Fauna del PMA, fase di esercizio, punto b)).

d) **Per le specie sinantropiche** (ratti, cornacchie ecc.) dovrà essere svolto uno specifico approfondimento volto ad individuare eventuali problematiche per le specie più sensibili nonché possibili soluzioni; nel caso in cui si dovessero rendere necessari interventi, anche nel caso di interventi di contenimento delle popolazioni di ratti, questi dovranno essere preventivamente concordati con il Parco. Sono invece vietati gli interventi contro le zanzare se non effettuati con prodotti che agiscono in maniera selettiva come ad esempio il Bacillus thuringensis (rif. recepimento Scheda Mnt_6 Ecosistemi, Fauna del PMA, fase di esercizio, punto d)).

e) **Per la vegetazione:**

- Predisposizione di una apposita tavola grafica riportante le aree di cantiere per gli interventi in progetto, che dovranno essere limitate all'intorno del blocco servizi, del laghetto da realizzare e di eventuali altre aree oggetto di lavori, da consegnare al Parco prima dell'inizio lavori e successivo picchettamento delle aree di cantiere, cui seguirà un sopralluogo congiunto, sempre prima dell'inizio dei lavori (rif. recepimento Scheda Mnt_5 Ecosistemi, Flora e vegetazione del PMA, fase di cantiere);

- Individuazione delle aree oggetto di monitoraggio da parte del personale tecnico del Parco e alla presenza dei tecnici incaricati dal proponente a inizio/metà aprile, con posizionamento di "macroplot permanenti" di dimensioni 10x10 circa, dei cui vertici verranno prese le coordinate, nelle porzioni in cui la composizione fitosociologica più si avvicina a quella dell'habitat 6210 (maggiore presenza di specie caratteristiche (fisionomizzanti) dell'habitat 6210 e/o considerate indicatrici della maturità della prateria perché attribuite alle classi *Festuco-Brometea* e *Cisto-Micromerietea*) e nelle aree con presenza di orchidee; le aree di rispetto invase da *Arundo pliniana* dovranno pure essere oggetto di monitoraggio.

- Svolgimento dei monitoraggi a carico di tecnici incaricati dal proponente con le seguenti modalità e tempi, che fanno in parte riferimento alla Scheda per il monitoraggio dell'habitat 6210 della pubblicazione ISPRA intitolata "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: Habitat": all'interno dei "macroplot permanenti" di dimensioni circa 10x10 precedentemente individuati viene stimata la superficie dell'habitat 6210 (o di eventuali altri) qualora presente, il numero di plantule di specie arbustive e arboree eventualmente presenti, eventuali fonti di disturbo e la loro intensità; nello stesso macroplot sarà posizionato un microplot all'interno del quale eseguire il rilievo vegetazionale che prevede l'attribuzione dei valori di copertura (scala di Braun-Blanquet e copertura percentuale) al ricoprimento totale e a tutte le singole specie presenti all'interno dello stand di rilevamento (incluse eventuali specie aliene) con particolare attenzione alle componenti briofitica e lichenica. Oltre al valore di copertura per ogni specie dovrà essere riportata anche la classe di vegetazione di cui la specie stessa è diagnostica o, in mancanza, in cui risulta abbondante e frequente (dati ricavati dal sito web Prodromo della vegetazione d'Italia). Area omogenea minima di rilevamento 16 m2, in base alla tipologia e alla ricchezza floristica e in funzione dell'omogeneità fisionomico/stazionale. Per il monitoraggio delle orchidee (dove presenti) dovranno essere conteggiati gli individui delle diverse specie.

  Non è corretto prevedere che i "macroplot permanenti" siano individuati annualmente (rif. Scheda Mnt_5 Ecosistemi, Flora e vegetazione) in quanto, come dice la parola "permanenti", per tutto il monitoraggio i macroplot saranno quelli inizialmente individuati più eventuali altri che potranno essere aggiunti. Il numero e la localizzazione dei macroplot, inoltre, saranno

individuati dal personale tecnico del Parco e il primo monitoraggio dovrà necessariamente iniziare i primi di aprile 2026, prima dell'avvio di qualsiasi attività che possa alterare la composizione specifica della prateria e avrà la funzione di completamento del monitoraggio ante operam e termine di confronto per i successivi monitoraggi.

- Il numero dei macroplot permanenti e dei rilievi fitosociologici verrà stabilito in occasione del sopralluogo del primo anno avente funzione anche di completamento del quadro ante operam e di confronto con gli anni successivi; la posizione dei macroplot dovrà rimanere la stessa tutti gli anni di monitoraggio mentre la posizione dei microplot potrà variare solo in accordo con il Parco; il monitoraggio fitosociologico dovrà essere effettuato nelle primavere 2026, 2028 e 2030, e i rilievi nei microplot dovranno avere cadenza trisettimanale nel periodo da inizio aprile a metà giugno al fine di individuare tutte le specie presenti. Nei report annuali (dell'anno di monitoraggio) dovrà essere effettuato un confronto evidenziando i trend evolutivi delle singole specie così da individuare l'evoluzione della prateria;

f) **Per le emissioni sonore** il monitoraggio dovrà essere in grado di verificare il rispetto della prescrizione dei 40 db, prevedendo comunque una durata delle singole misurazioni di mezz'ora e una copertura con le misurazioni di tutte le 24 ore, ottenendo così 48 intervalli di tempo per ciascuna giornata di monitoraggio di 24 ore su cui calcolare i parametri indicanti le emissioni. I recettori dovranno essere posizionati "in corrispondenza del margine (lato campeggio) della "zona di rispetto"". Al fine di calcolare le emissioni del campeggio sarà necessario disporre anche dei valori del rumore di fondo nelle 24 ore, misurati sempre per una durata di mezz'ora e su tutte le 24 ore e sempre "in corrispondenza del margine (lato campeggio) della "zona di rispetto"". La frequenza delle misurazioni del monitoraggio dovrà essere tale da consentire azioni correttive tempestive consistenti nella riduzione all'origine delle emissioni. Il PMA dovrà quindi essere integrato con una nuova proposta di monitoraggio acustico e sottoposto all'approvazione del Parco;

17) per quanto riguarda le "misure idonee ad evitare sversamenti accidentali" e in particolare, per la fase di esercizio, riguardo alla previsione di una "specifica misura di ottimizzazione" volta anche alla tutela della vegetazione (pag. 68 SIA), per i primi 3 giorni di stazionamento ogni mezzo motorizzato dovrà essere dotato di un pannello di cartone assorbente di adeguate dimensioni da posizionare al di sotto del vano motore al fine di individuare eventuali perdite di olii o altri liquidi e poter effettivamente attuare una verifica. Nel caso in cui venissero riscontrate perdite, dovrà essere posizionata una vasca di raccolta dei liquidi per tutto il periodo di stazionamento. L'esecuzione e l'esito di tali operazioni dovranno essere annotate in un apposito registro, che deve essere tenuto a disposizione per i controlli da parte delle autorità competenti, oltre che per avere dati per il futuro). Le Schede MT_3 Suolo, par. 9 SIA punto 7 e Regolamento di sostenibilità punto 4, dovranno essere adeguate.

18) immediata rimozione al termine della stagione di attività delle "infrastrutture emergenti diffuse" (colonnine elettriche, punti acqua e impianto di illuminazione) necessarie all'attività di campeggio; (pag. 55 SIA). Per immediata si intende entro al massimo 2 settimane dalla chiusura del campeggio agli ospiti. (rif. Verbale CT 14/03 e 03/05/2024 – Ns. nota 1368 del 10/05/2024, poi sempre confermata, con piccole modifiche).

19) divieto di installare tende strutture parasole o altro elemento pertinenziale alle tende ed ai camper più alto delle stesse" (rif. nota Ns. prot. 1368 del 10/05/2024)

20) la rimozione della necromassa arborea dal bosco potrà avvenire solo nel caso che costituisca interferenza con la sezione di deflusso utile dei fossi presenti e al di fuori del periodo riproduttivo della fauna che va da marzo a luglio compresi. La necromassa sarà comunque mantenuta nel bosco (rif. punto 8 Scheda MT_11 Flora e vegetazione). Per la rimozione dei rifiuti si veda il precedente punto 9). Per qualsiasi intervento di manutenzione straordinaria o per interventi a carico della vegetazione del bosco diversi dalla rimozione della necromassa dalla sezione di deflusso utile dei fossi, sarà necessario richiedere apposito nulla osta e Valutazione di Incidenza al Parco.

21) Per quanto riguarda le Attività didattiche con le scuole e la "Green week" (una settimana all'anno) proposte (rif. Scheda MT_13 del Regolamento di sostenibilità, punti 5 e 7 rispettivamente) si rimanda alla stipula di appositi accordi con codesto Ente Parco, mentre le attività di cui ai punti 6 (Camping open days) dovranno essere svolte all'interno del periodo di apertura del Campeggio e nel rispetto delle presenti prescrizioni;

22) Al fine di evitare possibili danni al colletto delle piante presenti nonché sterri o riporti nei pressi delle stesse, la pedana in legno prevista all'interno del lembo di bosco di roverella nei pressi del blocco servizi dovrà essere realizzata in modalità sollevata da terra così da non necessitare, appunto, di livellamenti.

23) La posizione della recinzione lato mare indicata nella tavola B.2.2 dovrà essere arretrata almeno sul ciglio della scarpata (e quindi dove sono previste le staccionate), cioè al margine tra la zona inerbita e la vegetazione arbustiva e arborea, così da evitare interventi a carico quest'ultima. La recinzione dovrà attraversare la parte alta della "lingua di bosco" che arriva in prossimità del blocco servizi. La rete dovrà essere in corten anziché plastificata, al fine di ridurre il rischio di dispersione di plastica nell'ambiente naturale.

Per tutti i monitoraggi riguardanti flora, fauna, vegetazione e suono dovrà essere avvisato il Parco anche per le vie brevi al fine di consentire la presenza durante lo svolgimento. Il Parco si riserva la possibilità di svolgere monitoraggi paralleli di controllo per cui dovrà sempre essere consentito l'accesso alla proprietà del Campeggio per svolgere le attività in questione.

Si evidenzia infine che alcuni elaborati riportano **refusi**, come ad esempio la **Tavola B.2.2** in cui:

- sono sbagliate la perimetrazione della "zona di rispetto" (che deve comprendere anche la superficie triangolare subito a monte dell'edificio principale) e della "fascia inerbita di 6 m;
- le etichette riportano numeri di piazzole per i piazzali errate e non corrispondenti ai numeri riportati nella tabella della stessa tavola;
- le staccionate da posizionare, nel rispetto della prescrizione 2c) ai due lati della strada nel tratto in cui attraversa la porzione di "zona di rispetto" posta tra i due edifici (reception e centro servizi) e il bosco, sono state individuate in parte in posizione arretrata rispetto alla strada, rendendo quindi accessibile una porzione di "zona di rispetto" che invece si vuole escludere dalla fruizione;
- vengono erroneamente individuate come superfici carrabili anche alcune porzioni di prateria che invece dovranno essere escluse dal passaggio di mezzi in quanto non si trovano in posizione utile al raggiungimento delle piazzole.

Il Regolamento di Sostenibilità pure riporta numerose imprecisioni e dovrà essere aggiornato sulla base delle presenti prescrizioni, che comunque prevalgono; ad esempio:

- nella MT_5 – Inquinamento luminoso è riportato al punto 2. “Nessuna illuminazione nel bosco e nella “zona di rispetto”, salvo il percorso pedonale presso il blocco servizi”, mentre è prescritta l’illuminazione non solo “nel” bosco ma anche “del” bosco, così come non solo “nella” zona di rispetto ma anche “della “ zona di rispetto;
- nella Scheda MT_9 – Fauna, flora e vegetazione è riportata la data del 15 maggio anziché dell’1 giugno come inizio del periodo di apertura;
- nella Scheda MT_12 – Paesaggio, sono ancora previste al punto 2. “Eventuali integrazioni arbustive con specie autoctone.”, andando in contrasto con la prescrizione n° 5.

La presente determinazione, viene trasmessa all’ufficio Valorizzazione Ambientale per le comunicazioni conseguenti rispetto alle determinazioni assunte.

Il Direttore
del Parco Naturale del Conero
Dr. Marco Zannini

ENTE DEL PARCO DEL CONERO

Via Peschiera n. 30

60020 SIROLO (AN)

VERBALE DELLA COMMISSIONE TECNICA

SEDUTA DEL 14 MARZO E 03 MAGGIO 2024

Il giorno 14/03/2024 alle 15:00 in presenza e il giorno 03/05/2024 online si è riunita la Commissione Tecnica nominata con delibera di Consiglio Direttivo n. 33 del 18.07.2019 per l'espressione del parere in merito agli Atti Edilizi ed Urbanistici finalizzato al rilascio del nulla osta ai sensi dell'art. 13 L.394/91, art.26 L.R. 15/94 ed art.3 N.T.A. del Piano del Parco.

presente	assente	
[ ]	[x]	CANTANI Arch. Piero
[x]	[ ]	DIGNANI Dott.Geol. Andrea
[x]	[ ]	PERNA Dott. Paolo
[x]	[ ]	SANTONI Dott.Agr. Alessio
[x]	[ ]	ZANNINI Dott. Marco

Si dà atto che il Direttore è il responsabile unico del procedimento per il rilascio dei nulla osta di carattere ecologico-ambientale e per i pareri in merito alla Valutazione di Incidenza per piani o interventi che possono avere incidenza significativa sui Siti Natura 2000 per cui il Parco del Conero è stato individuato come Ente Gestore e svolge anche la funzione di Segretario e che sono presenti:

- l'arch. Ludovico Caravaggi Vivian responsabile del procedimento per il rilascio dei nulla osta di carattere urbanistico come previsto nella Determinazione Direttoriale n. 58 del 19.11.2009.
- l'agr. Elisabetta Ferroni come supporto al Direttore per la pratica del PAUR postumo per il Campeggio "Il Conero" a Portonovo.

Rispetto al possibile conflitto di interessi sollevato dalla Dott.ssa Ferroni per la partecipazione del Dott. Paolo Perna, che aveva partecipato al gruppo di progettazione del Campeggio a suo tempo (rif. Relazione di Incidenza - componente faunistica - datata gennaio 2006), il Direttore del Parco ritiene non sussistere un conflitto di interessi e anzi che sia molto importante la sua partecipazione alla Commissione Tecnica per l'esame della suddetta pratica, visto che conosce il sito e gli impatti previsti sono prevalentemente nei confronti della fauna.

Dopo aver preso visione delle richieste pervenute, il Direttore relaziona alla Commissione Tecnica sulla pratica in questione, con il supporto della Dott.ssa Ferroni, che illustra le motivazioni per cui propone un esito negativo per il rilascio del parere di Valutazione di Incidenza e per il nulla osta del Parco. Il Direttore propende invece per un esito positivo con prescrizioni, ritenendo che gli impatti significativi possano essere ricondotti al di sotto della soglia di significatività grazie a queste ultime. La Commissione Tecnica, dopo essersi confrontata a lungo riguardo agli impatti attesi e alle possibili prescrizioni, giunge alla conclusione che sia possibile azzerare l'impatto del campeggio sulla specie succiacapre mediante

apposite prescrizioni, anche non ricorrendo al posticipo dell'apertura del campeggio. Il parere espresso dalla Commissione Tecnica quindi è il seguente:

1. Pratica prot. n° **319 del 06.02.2024 e precedenti,**

Oggetto: Nulla Osta e Valutazione di Incidenza all'interno del *procedimento autorizzatorio unico, comprensivo del provvedimento di VIA e dei titoli necessari per la realizzazione e l'esercizio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 27-bis del d.lgs. 152/06* (PAUR) per il progetto denominato "Opere realizzate per il Campeggio 'Il Conero' (P.D.C. 88/06 e varianti), ampliamento blocco servizi e interventi di mitigazione ambientale e paesaggistica".

Localizzazione: Comune di Ancona, Loc, Portonovo.

Richiedente Provincia di Ancona

Proponente: Campeggio 'Il Conero' Soc. Coop.

Si propone

Di rilasciare, fatti salvi eventuali diritti di terzi nonché tutte le ulteriori autorizzazioni necessarie, comunque denominate**, il nulla osta ed il parere favorevole in merito alla Valutazione di Incidenza (fase di Valutazione Appropriata)**, all'attività di campeggio stagionale in progetto per 5 anni in quanto, *sulla base dei dati forniti e valutati,* e con l'adozione delle misure di mitigazione, *è possibile concludere che* l'attività *non determinerà incidenze significative sui Siti Natura 2000, non pregiudicando il mantenimento dell'integrità degli stessi in riferimento agli obiettivi ed alle misure di conservazione di habitat e specie*.

Il nulla osta ed il parere positivo sono subordinati al rispetto integrale delle seguenti prescrizioni:

1) **Modalità di gestione del campeggio volte a ridurre gli impatti nei confronti del succiacapre, dei chirotteri e delle altre componenti ecologiche suscettibili di impatti:**

a) **Limitazioni al numero e localizzazione di camper/roulotte/auto e al numero di utenti: massimo 40 camper/roulotte; utenti massimi: 300, per tutto il mese di giugno ed i primi 15 giorni di luglio** contro i 520 in progetto. **Dal 15 di luglio in poi, fino al termine dell'attività stagionale, il numero massimo di utenti dovrà essere calcolato applicando una fascia perimetrale inerbita di 6 m con finalità antincendio su tutto il perimetro esterno del campeggio**, intendendo per perimetro esterno quello destinato al posizionamento di camper/roulotte e tende, esclusa la "zona di rispetto" di cui al successivo punto 2. Nella suddetta fascia di 6 m non dovranno essere posizionati né camper/roulotte, né tende né auto o altri mezzi motorizzati. **Inoltre per tutto il periodo di apertura camper/roulotte, auto e mezzi motorizzati in genere (dei fruitori) non potranno accedere ai "piazzali alti"**.

La finalità principale della riduzione del numero massimo di utenti e della limitazione dei mezzi motorizzati al solo piazzale basso è quella di ridurre gli impatti negativi dell'attività sulle componenti naturali (fauna di interesse comunitario, con particolare riferimento al succiacapre, flora e vegetazione); il numero massimo di 40 camper/roulotte è stato calcolato considerando che, nell'area in cui si vuole consentire l'accesso ai camper/roulotte, sono disponibili 46 piazzole camper molto vicine una all'altra; in una porzione del piazzale, però, dovrà trovare posto il laghetto con finalità prevalentemente didattiche da collocare nella stessa area in cui era stato rilevato il "piccolo bacino" testimoniato dallo Studio Bettini (riferimento successivo punto 15). Il numero massimo di 40 piazzole è ritenuto congruo, oltre che per la tutela delle componenti naturali, anche nell'ottica di aumentare la distanza tra un camper/roulotte e l'altro al fine di facilitare le operazioni di emergenza in caso di

incendio. Il numero di utenti massimo di 300 viene calcolato considerando 75 piazzole totali (di cui massimo 40 per camper/roulotte) nel piazzale basso, moltiplicato per 4 utenti/piazzola.

b) **Sono ammessi ad entrare nel campeggio unicamente mezzi motorizzati euro 4 o elettrici (rif. Del. del C.D. n° 116 del 02/11/2023);**

c) **Inizio delle attività propedeutiche all'apertura al massimo 15 giorni prima dell'apertura stessa:** installazione delle colonnine, corpi illuminanti, ecc. allestendo inizialmente il solo "piazzale basso", mentre a partire dai primi di luglio verranno allestiti via via i piazzali più alti e prossimi al bosco e alla "zona di rispetto" di cui al successivo punto 2;

d) **"occupazione" delle piazzole del campeggio a partire da quelle più lontane dal bosco**, al fine di minimizzare il disturbo nei confronti delle specie animali che frequentano il bosco e la "zona di rispetto";

e) Lo **sfalcio aggiuntivo,** (rispetto al successivo punto 2), **delle sole aree con piazzole, aree parcheggi auto (comunque delocalizzati rispetto a quanto previsto in progetto – rif. successivo punto 2) e per una fascia di 1 m per lato rispetto a camminamenti pedonali e carrabili**, è ammesso al **massimo 15 giorni prima dell'apertura per il "piazzale basso" e in generale sempre non più di 15 giorni prima per i terrazzamenti più alti**; dovranno essere escluse dallo sfalcio estivo tutte le scarpate e la "zona di rispetto" di cui al successivo punto 2, in maniera tale da costituire una naturale fonte di semi per le restanti aree, nonché possibile habitat di alimentazione per i chirotteri durante la notte. Gli interventi di sfalcio/trinciatura dovranno essere effettuati con ridotta velocità di avanzamento per consentire alla fauna di allontanarsi. **Per le aree invase dalla canna del Reno dovrà essere effettuato un taglio selettivo con decespugliatore a mano nella prima metà di aprile**;

f) **La viabilità interna e i piazzali/terrazzamenti per le piazzole non dovranno essere soggette ad alcuna manomissione del fondo**, che quindi dovrà rimanere inerbito; è ammesso unicamente per la viabilità il riempimento di singole "buche" di massimo 1 mq, con terreno del posto, miscelato con al massimo un 40% in volume di stabilizzato

g) **La vegetazione (compresa la prateria) non dovrà essere soggetta ad irrigazione né ad interventi di semina con materiale non raccolto in loco,** al fine di non alterarne la composizione specifica e garantire l'evoluzione naturale della stessa verso una prateria stabile; è ammesso unicamente l'utilizzo di fiorume locale per eventuali interventi di miglioramento del cotico erboso (rif. Determina Direttoriale 12N del 2018) e l'irrigazione di soccorso per gli arbusti di specie autoctona di nuovo impianto previsti in progetto con funzione di mitigazione visiva del campeggio;

Queste misure, sono volte principalmente a ridurre il disturbo antropico, ma garantendo una maggiore distanza e una più agevole mobilità dei mezzi motorizzati all'interno del campeggio, vanno nella direzione anche di una più facile ed efficace gestione dell'emergenza in caso di incendio o altra calamità.

Gli obiettivi della riduzione del numero massimo di camper/roulotte e del numero massimo di utenti sono i seguenti: riduzione degli impatti del disturbo nei confronti dell'avifauna, con particolare riferimento al succiacapre, riduzione degli impatti sulla chirotterofauna per l'illuminazione notturna (viene meno l'obbligo dei 2 lux lungo le vie di fuga sotto i 400 utenti), riduzione del rischio incendi boschivi, riduzione del rischio di inquinamento del suolo per eventuali perdite di liquidi da parte dei mezzi motorizzati, riduzione del calpestio/costipamento della prateria, riduzione del rischio di investimenti della fauna, del rumore e dell' inquinamento dell'aria per il traffico motorizzato, ecc.. L'obiettivo della limitazione del numero di camper/roulotte a favore delle tende, contestualmente al

divieto di accesso di mezzi motorizzati dei fruitori sui "piazzali alti" è quella di ridurre il traffico motorizzato e quindi sia il disturbo nei confronti della fauna (succiacapre *in primis*) nella zona del campeggio, sia di diminuire il rischio di impatti negativi in caso di incendio. Un minor numero di camper/roulotte da movimentare e una maggiore distanza reciproca tra i mezzi stessi così come tra le tende, infatti, facilita le operazioni di protezione civile in caso di incendi, evita o comunque riduce il rischio che prendano fuoco gli stessi camper/roulotte, e in generale facilita le operazioni di evacuazione dei fruitori dell'area di Portonovo, che in caso di incendio è prevista via mare;

2) **Ampliamento della "zona di rispetto" con eliminazione dei parcheggi, delle "zone di sicurezza relativa" e dell'impianto di illuminazione dall'area posta tra l'edificio principale (centro servizi) ed il bosco: delimitazione di una "zona di rispetto" del bosco e della sua fauna, della flora con particolare riferimento alle orchidee, e dei chirotteri lucifughi, in aggiunta a quella già prevista in progetto**, al fine di creare/mantenere, un'ampia porzione di prateria non soggetta a passaggio di mezzi né calpestio, non illuminata artificialmente, avente la finalità di:

   - area di rispetto del margine del bosco per la tutela dell'habitat di nidificazione e di alimentazione del succiacapre;
   - habitat di alimentazione e corridoio di spostamento per i chirotteri lucifughi;
   - area di rispetto dei nuovi siti rifugio per chirotteri lucifughi da istallare sulla parete Sud dell'edificio principale e sugli alberi del bosco (bat box) e del "pipistrellaio", nonché dei rifugi utilizzati dai chirotteri al piano superiore dell'edificio principale (rif. punto 8a), 8b, 8c), e 8e));
   - area per il mantenimento/ripristino della prateria con orchidee.

Nell'area dove erano previsti i parcheggi, che è stata costantemente sfalciata, attualmente la prateria è in buono stato di conservazione ed è anche presente una piccola popolazione di orchidee da tutelare (molte specie di orchidee rientrano nell'elenco delle specie particolarmente protette del Regolamento del Parco), mentre nella maggior parte delle aree che in base alla prescrizione del Parco (rif. nulla osta Parco del 2006 e 2007) dovevano costituire la zona da mantenere intatta e sfalciare regolarmente per la tutela della prateria, gli sfalci non sono stati effettuati regolarmente e la prateria si è quasi completamente persa a causa dell'invasione della cannuccia del Reno

Il retro dell'edificio principale dovrà quindi rimanere non illuminato;

Anche la porzione di bosco che separa le due aree aperte (una prativa l'altra prevalentemente occupata dal canneto ad *Arundo pliniana*) rientra nella "zona di rispetto" e dovrà rimanere non illuminata;

La **gestione obbligatoria** della "zona di rispetto" prevede:

a) Entrambe le aree di rispetto aperte (quella prativa e quella con canna del Reno) dovranno essere trinciate/sfalciate due volte all'anno, nei periodi di fine febbraio e primi di settembre con l'obiettivo di evitare l'invasone da parte della cannuccia del Reno e di favorire la sua graduale regressione dove già presente;

b) solo nelle aree in cui l'*Arundo pliniana* è molto abbondante è previsto un terzo sfalcio nella prima metà di aprile. Qualora passati 3 anni con sfalci 3 volte all'anno la cannuccia non dovesse essersi sensibilmente ridotta in queste aree sarà necessario un intervento più invasivo, di rimozione dei rizomi e apporto di semi delle praterie autoctone, da effettuare nel periodo invernale ed entro il mese di febbraio. A tal fine, all'interno dei monitoraggi della vegetazione (rif. PMA e successivo punto 10)) dovrà essere predisposta una mappa che localizzi nel dettaglio le aree invase da *Arundo pliniana*;

c) Le aree costituenti la suddetta "zona di rispetto" dovranno essere delimitate con staccionata a croce di Sant'Andrea e apposita segnaletica riportante il divieto di accesso e di deposito materiali e in corrispondenza della strada di accesso la staccionata dovrà essere da entrambi i lati della stessa; il divieto dovrà essere fatto rispettare dal personale del campeggio;

d) gli interventi di sfalcio/trinciatura dovranno essere effettuati con ridotta velocità di avanzamento per consentire alla fauna di allontanarsi;

3) Regolamento per una fruizione del campeggio compatibile con la tutela del succiacapre, dei chirotteri e delle altre componenti ecologiche suscettibili di impatti:

a) **divieto assoluto di lasciare liberi cani e gatti all'interno del campeggio** per la tutela della fauna;

b) **non sono ammesse attività che prevedano l'uso di amplificatori** (microfono, casse, altoparlanti ecc.) se non in casi di emergenza (per dare l'allarme);

c) tenuto conto del fatto che il Piano di Classificazione acustica del Comune di Ancona non è stato assoggettato a Valutazione di Incidenza, al fine di minimizzare il disturbo nei confronti della fauna, **le emissioni sonore del campeggio dovranno essere mantenute entro il limite massimo di 40 db in tutte le 24 ore**; faranno fede le misurazioni da effettuare al margine (lato campeggio) della "zona di rispetto"; (rif. anche Del. del C.D. n° 116 del 02/11/2023);

d) **presenza in numero sufficiente di personale con compito di sorveglianza del rispetto delle regole di comportamento e di raccolta sistematica dei residui di rifiuti a terra;**

e) **divieto di utilizzo di fiamme libere;**

f) **I cassonetti per la raccolta differenziata dovranno essere anti ribaltamento** al fine di evitare che la fauna possa avervi accesso;

g) **Divieto assoluto di utilizzare le caditoie della rete di raccolta delle acque bianche per lo smaltimento di acqua di lavaggio o altre sostanze di qualsiasi tipo;**

h) **Per i mezzi motorizzati l'uscita e l'entrata dal campeggio potrà avvenire da un'ora dopo l'alba a un'ora prima del tramonto,** al fine di di tutelare i due momenti più importanti per le comunicazioni, tramite il canto, dell'avifauna nidificante, e l'intero periodo notturno, in cui in generale tutta la fauna è meno abituata al disturbo antropico.

i) **Dovrà essere evitata per i fruitori l'accensione dei mezzi motorizzati al di fuori dello stretto necessario per gli spostamenti degli stessi;**

4) **Misure di informazione sul pericolo di incendio boschivo e sulle norme comportamentali obbligatorie per la tutela dell'ambiente con particolare riferimento a fauna, flora e vegetazione**:

a) Installazione di **cartelli informativi** in legno lungo tutti i camminamenti pedonali e nei luoghi di maggiore fruizione da parte degli utenti, più **brochure informativa** da consegnare a tutti gli utenti in ingresso, sul **pericolo di incendio boschivo e sui comportamenti da tenere per ridurre il rischio incendio**;

b) installazione di **8 pannelli informativi**: uno sui rettili, uno sul succiacapre, uno sui chirotteri lucifughi e uno sulle praterie habitat 6210(*) e sulle orchidee, da posizionare nelle zone pedonali in prossimità della staccionata che delimita la "zona di rispetto" di cui al punto 2); uno sugli insetti di interesse comunitario e uno sugli habitat del bosco di roverella e di leccio, da posizionare in prossimità del boschetto che si sviluppa fino in prossimità del blocco servizi, uno sugli anfibi da

posizionare in prossimità del laghetto del piazzale basso (rif. successivo punto 15), uno sulla *Cystoseira compressa* e *Gongolaria barbata* in prossimità del sentiero che scende alla spiaggia. I pannelli informativi dovranno esplicitare anche la motivazione delle aree non oggetto di sfalcio/trinciatura (rif. punto 1e). Il Parco si rende disponibile sin da ora a collaborare per i contenuti.

c) **Brochure informativa** da consegnare a tutti gli utenti in ingresso, sulle necessità di tutela di specie e habitat di interesse conservazionistico e sui comportamenti da tenere per ridurre il rischio di impatti negativi sull'ambiente, con esplicita sezione dedicata agli obblighi e divieti di cui ai precedenti punti 1) e 3);

5) **L'impianto di arbusti nella "zona di rispetto", così come nelle scarpate interne all'area del campeggio, non è ammessa**, in quanto contrasta con il mantenimento/recupero della vegetazione di prateria.

6) **Verificare in sede di Conferenza di Servizi le problematiche legate al sistema antincendio e alle portate della rete idrica.**

7) **il presente parere di Valutazione di Incidenza (e di conseguenza il presente nulla osta), per quanto attiene allo svolgimento dell'attività del campeggio (esclusi quindi gli interventi) è valido per sole 5 "stagioni"**, considerando l'attività del campeggio all'interno di "attività che si ripetono annualmente o con cadenza temporale predefinita e con le stesse modalità"; l'autorizzazione rilasciata è quindi da intendersi confermata annualmente per l'intero periodo dei 5 anni, senza necessità di avvio di una nuova istanza. Il Proponente ha l'obbligo in ogni caso di comunicare l'avvio delle attività all'Ente Parco ed al Comando Unità Forestali Ambientali ed Agroalimentari (CUFA), per l'espletamento delle opportune verifiche circa il rispetto delle modalità operative approvate. Oltre i 5 anni è necessario espletare nuovamente l'istruttoria di Valutazione di Incidenza, in considerazione delle eventuali modifiche dello stato di conservazione, degli obiettivi e delle misure di conservazione determinati per gli habitat e specie di interesse comunitario presenti nel sito Natura 2000;

8) **Altre misure di mitigazione (rif. VI riapertura) e compensazione (rif. "nulla osta ora per allora") per la tutela dei chirotteri,** in aggiunta a quelle di cui al precedente punto 2):

a) **installazione di 6 bat box e un pipistrellaio nel retro dell'edificio;**

b) **Creare un "doppio vano comunicante", interamente dedicato ai chirotteri, controssoffittando** le due stanze, **antibagno e bagno**, in cui sono stati osservati escrementi di chirotteri; **sarà necessario anche un monitoraggio ante intervento volto a ricavare tutte le informazioni necessarie ai sensi delle Linee guida ISPRA per la conservazione dei Chirotteri nelle costruzioni antropiche del 2008, e post operam, finalizzato a verificare l'efficacia dell'intervento. In particolare il monitoraggio dovrà avere una durata di minimo 12 mesi al fine di determinare i periodi e la/le specie di chirotteri che utilizzano le due stanze poste al primo piano dell'edificio. L'accesso ai due vani** sarà quindi precluso per almeno 12 mesi e solo dopo aver acquisito tutte le informazioni sulla frequentazione da parte di chirotteri si darà seguito alla realizzazione del controsoffitto volto a consentire la ripresa dell'utilizzo da parte della ditta richiedente, nel rispetto della frequentazione da parte della chirotterofauna, il tutto previa consegna al Parco della relazione con i risultati del monitoraggio;

c) **gli edifici adibiti a servizi, in cui sono stati rinvenuti escrementi della fauna dovranno essere oggetto di un ulteriore approfondimento faunistico e monitoraggio almeno chirotterologico. In particolare il monitoraggio potrà avere durata di 1 o 2 settimane prima dell'inizio di qualsiasi tipo di lavoro anche solo di manutenzione, al fine di conoscere, anche mediante l'uso di fototrappole e bat detector, quali specie animali frequentano**

l'edificio. La relazione di monitoraggio dovrà essere consegnata al Parco in anticipo rispetto all'inizio lavori. Dei sopralluoghi finalizzati all'approfondimento e ai monitoraggi dovrà essere informato il Parco, anche per le vie brevi, al fine di poter essere presenti;

d) In aggiunta ai sopra citati monitoraggi specifici dovrà essere condotto un **monitoraggio della chirotterofauna** che interessi tutta l'area di proprietà del campeggio, con una durata minima di 5 anni, volto a comprendere l'efficacia delle misure messe in atto.

e) **Conferma delle prescrizioni di cui alla Det. Dir. 17N del 2020 per l'impianto di illuminazione e aggiornamento delle stesse, anche in relazione al nuovo Regolamento:**

- Utilizzo di corpi illuminanti con altezza massima di 1 m da terra (in legno o acciaio corten o metallo effetto corten) e dotati di dispositivi di riduzione del flusso luminoso e di telecontrollo, temporizzatori, fotocellule e rilevatori di movimento, per l'accensione, al fine di minimizzare gli impatti negativi sui chirotteri provocati dall'incremento dell'inquinamento luminoso;
- I settori in cui suddividere l'impianto dovranno essere almeno 14, come di seguito individuati: sentiero pedonale di accesso alla spiaggia – area reception – ciascun vialetto dell'area sosta equipaggi separato dagli altri, per un totale di 8 vialetti separati - viabilità di collegamento interna al campeggio suddivisa in 3 settori distinti. Si richiama al riguardo la prescrizione 2) di eliminazione dell'impianto luminoso per quanto riguarda le aree facenti parte della "zona di rispetto", compresa quindi quella lungo la strada di accesso che la attraversa;
- Utilizzo di lampade con emissioni luminose esclusivamente nel campo della luce di colore arancione, e con zero emissioni a lunghezza d'onda inferiore a 500 nm, (o filtrate alla sorgente in modo da ottenere analogo risultato) in quanto sono la tipologia ritenuta meno impattante sui chirotteri e sulla fauna in generale. Si tratta di lampade che emettono luce con **lunghezza d'onda ristretta e prevalentemente intorno ai 590 nm e temperatura colore di circa 1750 K**.
- Utilizzo di corpi illuminanti appositi per l'illuminazione funzionale (apparecchi "full cut-off" dotati di lampade da incasso con vetro piatto) e installati con un orientamento rigorosamente orizzontale delle lampade), così da minimizzare le "perdite" di luce, facendo sì che sia illuminato solo lo spazio minimo necessario;
- gli apparecchi, nella posizione di installazione, devono avere una distribuzione dell'intensità luminosa massima per angoli gamma ≥ 90° (ossia sopra il piano dell'orizzonte) compresa tra 0,00 e 0,49 candele per 1000 lumen di flusso luminoso totale emesso;
- Illuminamento di due lux esclusivamente lungo le vie di fuga, come previsto in progetto, ed utilizzo del numero minimo di corpi illuminanti con altezza massima di 1 m in grado di garantire il raggiungimento di tale requisito (la luminanza media mantenuta delle superfici da illuminare e gli illuminamenti non devono superare i limiti minimi previsti dalle normative tecniche di sicurezza);
- l'impianto deve essere dotato di dispositivi atti a contenere le variazioni di tensione di alimentazione entro il 5% rispetto al valore nominale.
- La durata dell'illuminazione a seguito di attivazione mediante sensore di movimento dovrà essere ridotta al minimo possibile;
- l'istallazione, sotto la guida di un esperto di chirotteri, di 20 bat box negli alberi del bosco di proprietà del campeggio, lontani dal margine; il fissaggio dovrà essere eseguito evitando il

danneggiamento degli alberi, utilizzando quindi chiodi e/o viti e comunque escludendo l'uso di fasce che creerebbero strozzature alle piante;

9) **Bonifica preventiva di tutta l'area di proprietà, bosco compreso, da tutti i rifiuti, compresi frammenti di plastica sparsi nella prateria e costante e scrupolosa attività di raccolta anche durante tutti i periodi con frequentazione antropica;** durante i periodi di attività dovrà essere assicurata una scrupolosa e costante bonifica dell'area fruita a campeggio dalla plastica (anche frammenti di piccole dimensioni) mediante una perlustrazione e raccolta minuziose e quotidiane da parte del personale addetto alla vigilanza, al fine di minimizzare il più possibile la problematica legata alla dispersione di materiali estranei all'ambiente naturale, in aggiunta all'adeguata informazione e sensibilizzazione dei fruitori. Per il bosco e la "zona di rispetto" la bonifica dai rifiuti dovrà essere periodicamente effettuata al di fuori del periodo riproduttivo della fauna che va da marzo a luglio compresi.

10) **Approfondimento floristico-vegetazionale primaverile** per riconoscimento della/delle specie di orchidee **e successivo monitoraggio** della flora e vegetazione della durata di cinque anni volto a verificare l'entità degli impatti in fase di esercizio, il successo degli interventi per la riduzione *dell'Arundo pliniana* e il procedere dell'evoluzione della vegetazione di prateria;

11) Esecuzione dei lavori di cantiere per gli interventi in progetto al di fuori del periodo riproduttivo della fauna che va da marzo a luglio compresi;

12) In riferimento al previsto ampliamento e sopraelevazione dell'edificio destinato a servizi, per il "tetto verde" dovrà essere utilizzato terreno "sterile" (si intende privo di qualsiasi forma di vita) e fiorume locale;

13) **E' escluso l'utilizzo di specie arboree per le nuove piantagioni previste sul bordo falesia (lato mare)**; **il materiale vivaistico dovrà essere reperito presso i vivai AMAP** (ex ASSAM) che dispongono di materiale ottenuto da semi o talee prelevate nel territorio del Conero o comunque della regione Marche e dovrà essere garantito il ripristino delle fallanze. Le integrazioni alla vegetazione arbustiva già presente per la mitigazione paesaggistica ed ambientale dovrà essere costituita da **almeno 5 specie diverse scelte tra le seguenti**: Laurotino (*Viburnum tinus*), alaterno (*Rhamnus alaternus*), Ginestra (*Spartium junceum*), Fillirea (*Phillyrea latifolia* e/o *Phyllirea media*), lentisco (*Pistacia lentiscus*), terebinto (*Pistacia terebintus*), corbezzolo (*Arbutus unedo*). Gli esemplari di pitosforo presenti all'interno della proprietà del campeggio dovranno essere eliminati e sostituiti con gli stessi arbusti, a parità di superficie;

14) **Risoluzione del possibile effetto trappola da parte di manufatti antropici** - Per quanto riguarda le caditoie si conferma che "la rete a maglia fitta volta ad eliminare il rischio per la piccola fauna di caduta nel pozzetto (nel rispetto del Piano di Gestione della Fauna), dovrà essere posta sul lato inferiore della caditoia, così da assicurarne una maggiore durata; dovrà in ogni caso esserne garantita l'integrità nel tempo con adeguati interventi di manutenzione e/o sostituzione" (rif. Determina Direttoriale 12N del 2018); un apposito monitoraggio faunistico sarà volto a verificare l'efficacia di tale misura così come della chiusura dei pozzetti e qualsiasi altro "vano" o manufatto antropico, in maniera tale da evitare che costituisca una trappola ecologica;

15) **Ripristino del "piccolo bacino" testimoniato dallo Studio Bettini** mediante la realizzazione sia di un laghetto di piccole dimensioni in corrispondenza del sito dove era originariamente presente, al margine del "piazzale basso", subito a valle dell'edificio principale, con finalità prevalentemente didattico/educative, sia di un secondo bacino, di maggiori dimensioni, nel pianoro posto sul margine Nord-Ovest e al di fuori del campeggio;

16) **I monitoraggi dovranno riguardare, oltre alla vegetazione, ai chirotteri, e alla "piccola fauna" (si veda precedenti punti 2), 8), 10), 14) e 16), anche succiacapre, laghetti, disturbo acustico e rifiuti; e tutte le prescrizioni al riguardo dovranno intendersi riferite al Piano di Monitoraggio Ambientale previsto dal progetto, che dovrà pertanto recepirle;** per quanto riguarda la prateria che sta evolvendo in habitat di interesse comunitario 6210, le specie animali di interesse comunitario e i due biotopi dulciacquicoli, le modalità di monitoraggio dovranno rispondere agli obiettivi e finalità prefissati ed essere conformi alle linee guida nazionali inerenti i monitoraggi per Natura 2000, laddove presenti. Per quanto riguarda le tempistiche dei monitoraggi, mentre quelli delle specie della fauna dovranno essere svolti tutti gli anni, con la cadenza e nei periodi più opportuni per il rilevamento delle specie target, quelli della vegetazione dovranno avere la seguente cadenza: 2024, 2026, 2028, nel periodo aprile-giugno, con il metodo fitosociologico (con ripetizioni dei rilievi durante il suddetto arco temporale tali da cogliere tutte le specie vegetali presenti e confronto dei dati da un anno di monitoraggio all'altro) e tutti e 5 gli anni nel periodo primaverile antecedente e subito dopo il termine della stagione di apertura, mediante rilievo fotografico di aree campione, così da evidenziare le modifiche a carico del cotico erboso. Tutti i report dovranno essere consegnati al Parco entro la fine dell'anno solare a cui sono riferiti. Il piano monitoraggio di dettaglio dovrà essere presentato e approvato dal Parco.

17) Ha valore prescrittivo quanto riportato nel progetto in merito a:

- immediata rimozione al termine della stagione di attività delle "infrastrutture emergenti diffuse" (colonnine elettriche, punti acqua e impianto di illuminazione) necessarie all'attività di campeggio; (pag. 51 SIA). Per immediata si intende entro al massimo 2 settimane
- "ottemperare alle indicazioni dell'Ente Parco per la protezione della piccola fauna" (pag. 52 SIA)
- che tutte le aree (piazzole e aree di sosta) non debbano essere irrigate, per non alterare il naturale sviluppo delle diverse piante erbacee; (pag. 59 SIA);
- "saranno prese le misure idonee ad evitare sversamenti accidentali e, per la fase di esercizio, è prevista una specifica misura di ottimizzazione che, ovviamente è volta anche alla tutela della vegetazione. Comunque il Progetto prevede varie misure di ottimizzazione ambientale e di mitigazione" (pag. 61 SIA) (**Chiedere approfondimenti in fase di Conferenza di Servizi al riguardo**).

Sirolo, lì 03/05/2024

F.to DIGNANI Dott. Geol. Andrea

F.to PERNA Dott. Paolo

F.to SANTONI Dott. Agr. Alessio

F.to ZANNINI Dott. Marco

ENTE DEL PARCO DEL CONERO

Via Peschiera n. 30

60020 SIROLO (AN)

VERBALE DELLA COMMISSIONE TECNICA

SEDUTA DEL 09 GENNAIO 2025

Il giorno 09/01/2025 alle 15:00 si è riunita la Commissione Tecnica nominata con delibera di Consiglio Direttivo n. 33 del 18.07.2019 per l'espressione del parere in merito agli Atti Edilizi ed Urbanistici finalizzato al rilascio del nulla osta ai sensi dell'art. 13 L.394/91, art.26 L.R. 15/94 ed art.3 N.T.A. del Piano del Parco.

presente	assente	
[ ]	[x]	CANTANI Arch. Piero
[x]	[ ]	DIGNANI Dott. Geol. Andrea
[x]	[ ]	PERNA Dott. Paolo
[x]	[ ]	SANTONI Dott. Agr. Alessio
[x]	[ ]	ZANNINI Dott. Marco

Si dà atto che il Direttore è il responsabile unico del procedimento per il rilascio dei nulla osta di carattere ecologico-ambientale e per i pareri in merito alla Valutazione di Incidenza per piani o interventi che possono avere incidenza significativa sui Siti Natura 2000 per cui il Parco del Conero è stato individuato come Ente Gestore e svolge anche la funzione di Segretario e che sono presenti:

- l'arch. Ludovico Caravaggi Vivian responsabile del procedimento per il rilascio dei nulla osta di carattere urbanistico come previsto nella Determinazione Direttoriale n. 58 del 19.11.2009.
- l'agr. Elisabetta Ferroni come supporto al Direttore per la pratica del PAUR postumo per il Campeggio "Il Conero" a Portonovo.

Dopo aver preso visione delle richieste pervenute, il Direttore relaziona alla Commissione Tecnica sulla pratica in questione:

2. Pratica prot. n° **3721 del 11/12/2024 e precedenti,**

Oggetto: Nulla Osta e Valutazione di Incidenza all'interno del *procedimento autorizzatorio unico, comprensivo del provvedimento di VIA e dei titoli necessari per la realizzazione e l'esercizio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 27-bis del d.lgs. 152/06* (PAUR) per il progetto denominato "Opere realizzate per il Campeggio 'Il Conero' (P.D.C. 88/06 e varianti), ampliamento blocco servizi e interventi di mitigazione ambientale e paesaggistica". Convocazione terza seduta Conferenza dei Servizi.

Localizzazione: Comune di Ancona, Loc, Portonovo.

Richiedente Provincia di Ancona

Proponente: Campeggio 'Il Conero' Soc. Coop.

Premesso che

La Dott.ssa Ferroni per prima cosa, ribadisce le conclusioni negative della propria istruttoria per la Valutazione di Incidenza, non potendosi escludere, a suo parere, in base al principio di precauzione, che la riapertura del Campeggio possa comportare una perdita di habitat riproduttivo per il succiacapre (specie in Allegato I alla Direttiva Uccelli rilevata in canto durante i monitoraggi condotti dal Parco nel 2023, in periodo riproduttivo, da un sito di ascolto distante appena 80 m in linea d'aria dal Campeggio) nonché tutta un'ulteriore serie di impatti negativi indicati come "pressioni" dal Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 nei confronti di questa e altre specie animali di interesse comunitario presenti nell'area vasta di potenziale incidenza del Campeggio, anche in allegato II alla Direttiva Habitat; e per il nulla osta a carattere ecologico-ambientale, "ora per allora".

Come espresso nel "Verbale della Commissione Tecnica seduta del 14 marzo e 3 maggio 2024" la Commissione Tecnica (come indicato anche nella nota Ns. prot. 1638 del 10/05/24) si è già espressa proponendo un possibile esito positivo con prescrizioni, ritenendo che gli impatti significativi possano essere ricondotti al di sotto della soglia di significatività grazie a queste ultime, essendo giunta quindi alla conclusione che sia possibile azzerare l'impatto del Campeggio sulla specie succiacapre mediante apposite prescrizioni, anche non ricorrendo al posticipo dell'apertura del Campeggio a riproduzione del Succiacapre ultimata, ma principalmente regolando il numero di fruitori nei diversi periodi e escludendo l'accesso dei mezzi motorizzati ai "piazzali alti" del Campeggio.

In data 19/09/2024 la Commissione Tecnica ha assistito, su richiesta del proponente, ad una presentazione in cui il tecnico Ing. Sordoni, affiancato dagli altri componenti del gruppo di progettazione, ha illustrato una serie di critiche alle prescrizioni anticipate dal Parco a maggio e una rielaborazione del progetto di seguito denominata "controproposta". Successivamente, in data 11/12/2024 (prot. 3721) è pervenuta la richiesta di convocazione della terza seduta della Conferenza di Servizi da parte della Provincia di Ancona in qualità di Autorità Competente per il procedimento di PAUR Postumo, Conferenza di Servizi volta ad esaminare la "controproposta".

La Dott.ssa Ferroni rammenta quindi ai componenti della Commissione Tecnica (di seguito "CT") che, ai sensi delle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza[i], nella valutazione delle possibili Soluzioni Alternative, "Nel rispetto della Direttiva Habitat deve, dunque, prevalere il valore della biodiversità rispetto alle tipologie di proposte, qualsiasi esse siano, affinché presentino una interferenza minima o nulla nei confronti dei siti Natura 2000 interessati" (rif. par. 1.4 L'applicazione dell'Art. 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva Habitat nei tre livelli procedurali) e che "Per quanto riguarda la Valutazione Appropriata (…) **gli interessi di natura sociale ed economica non possono prevalere rispetto a quelli ambientali.**" (rif. par. 3.1 La Valutazione Appropriata).

La "controproposta" della Cooperativa, infatti, comporta evidentemente tutta una serie di impatti negativi maggiori rispetto alle prescrizioni del Parco, a partire dall'anticipo dell'apertura al 15 maggio, dall'aumento dei fruitori oltre le 300 unità già dal 15 giugno, all'accesso dei mezzi motorizzati (camper) ai "piazzali alti", alla riproposizione come parcheggio delle aree individuate dal Parco come "ampliamento della zona di rispetto" (prescrizione n. 2)), ecc.; per cui la CT potrebbe semplicemente rigettare la "controproposta" in quanto non minimizza gli impatti negativi del Campeggio. Tuttavia, poiché, secondo i proponenti, mantenendo tutte le prescrizioni del Parco, verrebbe a mancare la sostenibilità economica e sociale del Campeggio, e il parere positivo di VI e il rilascio del nulla osta, entrambi con prescrizioni, equivarrebbero in realtà ad un diniego, la Commissione Tecnica decide di entrare nel merito delle critiche avanzate dalla Cooperativa alla propria proposta di cui alla nota Ns. prot. 1638 del 10/05/24 e quindi delle soluzioni individuate dalla Cooperativa stessa come "controproposta", traguardandola con le esigenze di tutela delle specie animali di interesse comunitario coinvolte, per le quali occorre garantire un livello di rigorosa protezione, sostenuta in questo dall'esperienza del faunista Paolo Perna.

[i] **Linee Guida** predisposte dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 28/12/2019 (costituenti lo strumento di indirizzo per l'attuazione a livello nazionale della VI a seguito dell'intesa tra Governo, Regione e Province autonome)

Considerato quindi che:

A. Rispetto alla prima parte della prescrizione 1a) del Parco, che vuole limitare il *"numero e localizzazione di camper/roulotte/auto e al numero di utenti: massimo 40 camper/roulotte; utenti massimi: 300, per tutto il mese di giugno ed i primi 15 giorni di luglio contro i 520 in progetto. Dal 15 di luglio in poi, fino al termine dell'attività stagionale, il numero massimo di utenti dovrà essere calcolato applicando una fascia perimetrale inerbita di 6 m con finalità antincendio su tutto il perimetro esterno del campeggio"*, la "controproposta" di anticipare l'apertura al pubblico del Campeggio al 15 maggio rispetto all'1 luglio, anche se limitandosi al "piazzale basso" e riducendo gli utenti a 250 unità fino al 15 giugno e poi dal 15 giugno al 15 luglio aumentare il numero massimo di utenti a 350 e occupare già i piazzali alti, fatta eccezione per l'ultimo, per poi, dal 15 luglio al 15 settembre, raggiungere un massimo di 520 unità, occupando anche l'ultimo "piazzale alto", sebbene con dei vincoli di permanenza minima di parte degli equipaggi operanti dal 15 luglio in poi, viene ritenuta eccessivamente penalizzante nei confronti del succiacapre in primis, il cui periodo riproduttivo inizia a maggio, ma anche delle altre specie di interesse comunitario e per la tutela della prateria;

B. Rispetto alla prescrizione del Parco (sempre 1a)) che prevedeva *"per tutto il periodo di apertura camper/roulotte, auto e mezzi motorizzati in genere (dei fruitori) non potranno accedere ai "piazzali alti"*, avente la finalità di ridurre il disturbo acustico nei confronti della fauna legato all'utilizzo di mezzi motorizzati, limitare il degrado della prateria legato al passaggio e alla permanenza di camper e roulotte, nonché ridurre il rischio di inquinamento in caso di incendio (vedi punto 2 nell'elenco successivo), pur non condividendo le critiche e le motivazioni portate a sostegno della "controproposta" da parte del Campeggio in quanto:

   - Se l'uso di fiamme libere nel Campeggio è vietato (vedi apposita prescrizione 2e) del Parco) non ha senso affermare che l'utilizzo di tende comporta un rischio maggiore di incendio per l'uso di fiamme libere (fornelletti da campo o fuochi all'aperto);
   - nel caso in cui prenda fuoco un camper o una roulotte le sostanze inquinanti rilasciate nell'aria e nel suolo sono senz'altro quantitativamente molto maggiori rispetto a quelle ipotizzabili nel caso in cui dovesse prendere fuoco una tenda, a parità di persone ospitate, in quanto la massa di materiali plastici di un camper è sicuramente nettamente superiore rispetto a quella di una tenda;
   - L'ombreggiamento della prateria da parte dei camper, rispetto allo stazionamento delle tende, a parità di numero di giorni, secondo quanto evidenziato dagli stessi proponenti (rif. *Relazione Illustrativa per la gestione – «Alternativa di mitigazione» - Integrazione botanica*) sembra comportare in realtà una alterazione dello sviluppo delle specie costituenti la prateria (specificatamente favorendo il ricaccio di alcune), alterazione da considerare potenzialmente negativa, similmente a quanto si avrebbe nel caso in cui la prateria fosse irrigata. Ma soprattutto, nelle valutazioni condotte, non viene tenuto in considerazione l'impatto del compattamento del suolo e del danneggiamento meccanico del cotico erboso legato al passaggio concentrato dei camper su vie preferenziali con coinvolgimento di percorsi più estesi, visto che le tende si possono trasportare anche a mano;
   - La regolamentazione dei periodi di sosta degli equipaggi proposta per i camper potrebbe parimenti essere applicata alle tende, facendo in modo da pervenire alla stessa incidenza del traffico per tende e camper. In diversi comuni italiani particolarmente turistici, ad esempio, è vietata la circolazione di automobili se non di residenti o di turisti aventi una prenotazione presso strutture turistiche di una certa lunghezza temporale, ma in località estere ci sono interi paesi o isole car-free, in cui è ammessa la circolazione unicamente di mezzi adibiti a pubblici servizi.

   la CT ritiene comunque di poter venire incontro alla richiesta del Campeggio ammettendo l'accesso ai "piazzali alti" ai camper (a partire dal 15 di luglio), soprattutto in virtù del fatto che, come evidenziato nel progetto, per la piazzola adibita a camper, essendo questo anche il mezzo con cui gli utenti raggiungono il campeggio stesso, non è necessario prevedere un ulteriore posto

auto, e si può considerare assolto l'obbligo imposto dal PPE di almeno un posto auto per ogni piazzola (si veda punto C seguente.).

C. Rispetto alla prescrizione 2) *"Ampliamento della "zona di rispetto" con eliminazione dei parcheggi, delle "zone di sicurezza relativa" e dell'impianto di illuminazione dall'area posta tra l'edificio principale (centro servizi) ed il bosco: delimitazione di una "zona di rispetto" del bosco e della sua fauna, della flora con particolare riferimento alle orchidee, e dei chirotteri lucifughi, in aggiunta a quella già prevista in progetto, al fine di creare/mantenere, un'ampia porzione di prateria non soggetta a passaggio di mezzi né calpestio, non illuminata artificialmente(…)"* la "controproposta" prevede di mantenere la destinazione a parcheggio e quindi anche l'impianto di illuminazione, evitando però di utilizzare il parcheggio P2 (in cui è stata riscontrata la popolazione di orchidee) fino al 15 giugno. Tale soluzione viene ritenuta troppo poco cautelativa, sia nei confronti del succiacapre che potrebbe utilizzare ai fini riproduttivi il bosco immediatamente sopra i parcheggi, sia nei confronti dei chirotteri, che potrebbero utilizzare il margine del bosco come corridoio ecologico, sia nei confronti della popolazione di orchidee che verrebbe calpestata dalle auto, con costipamento del terreno e danno fisico agli esemplari (apparato aereo e apparato ipogeo). La CT al riguardo conclude che nell'area dove la prescrizione prevede l'"ampliamento della fascia di rispetto" (parcheggi P1 e P2 secondo il progetto), non dovranno essere realizzati i parcheggi né l'impianto di illuminazione e il numero di posti auto di tutto il campeggio in generale dovrà essere ridotto al minimo richiesto dalla normativa, auspicabilmente azzerato.

D. Per quanto riguarda l'individuazione di appositi spazi dedicati ai chirotteri all'interno dell'edificio dedicato ai servizi igienici e oggetto di ampliamento da progetto, anziché nell'edificio principale (centro servizi), la CT è favorevole in quanto la soluzione sarebbe di immediata realizzazione, pur consapevole che questo potrebbe andare a favorire le specie non lucifughe rispetto a quelle lucifughe; tuttavia le prescrizioni di mantenere nel retro dell'edificio principale l'area di rispetto non illuminata, di realizzare il pipistrellaio e di istallare le bat box, sono mantenute;

E. Per quanto riguarda la delimitazione della "fascia di rispetto ampliata", si conferma l'uso delle staccionate a croce di Sant'Andra, anziché la recinzione proposta, in quanto il Campeggio è già recintato e permane la prescrizione *2a) divieto assoluto di lasciare liberi cani e gatti all'interno del campeggio per la tutela della fauna*;

F. Per quanto riguarda la prescrizione n. 15) *Ripristino del "piccolo bacino" testimoniato dallo Studio Bettini mediante la realizzazione sia di un laghetto di piccole dimensioni in corrispondenza del sito dove era originariamente presente, al margine del "piazzale basso", subito a valle dell'edificio principale, con finalità prevalentemente didattico/educative, sia di un secondo bacino, di maggiori dimensioni, nel pianoro posto sul margine Nord-Ovest e al di fuori del campeggio;"* il ripristino del piccolo bacino nel piazzale basso dovrà avvenire nel rispetto delle dimensioni che risultano dalla cartografia dello Studio Bettini (che si riporta in allegato) e il laghetto dovrà essere recintato con staccionata a croce di Sant'Andrea. La profondità dovrà essere adeguata a garantire la permanenza dell'acqua tutto l'anno e l'instaurarsi degli equilibri ecologici necessari a supportare anche la riproduzione di specie di anfibi.

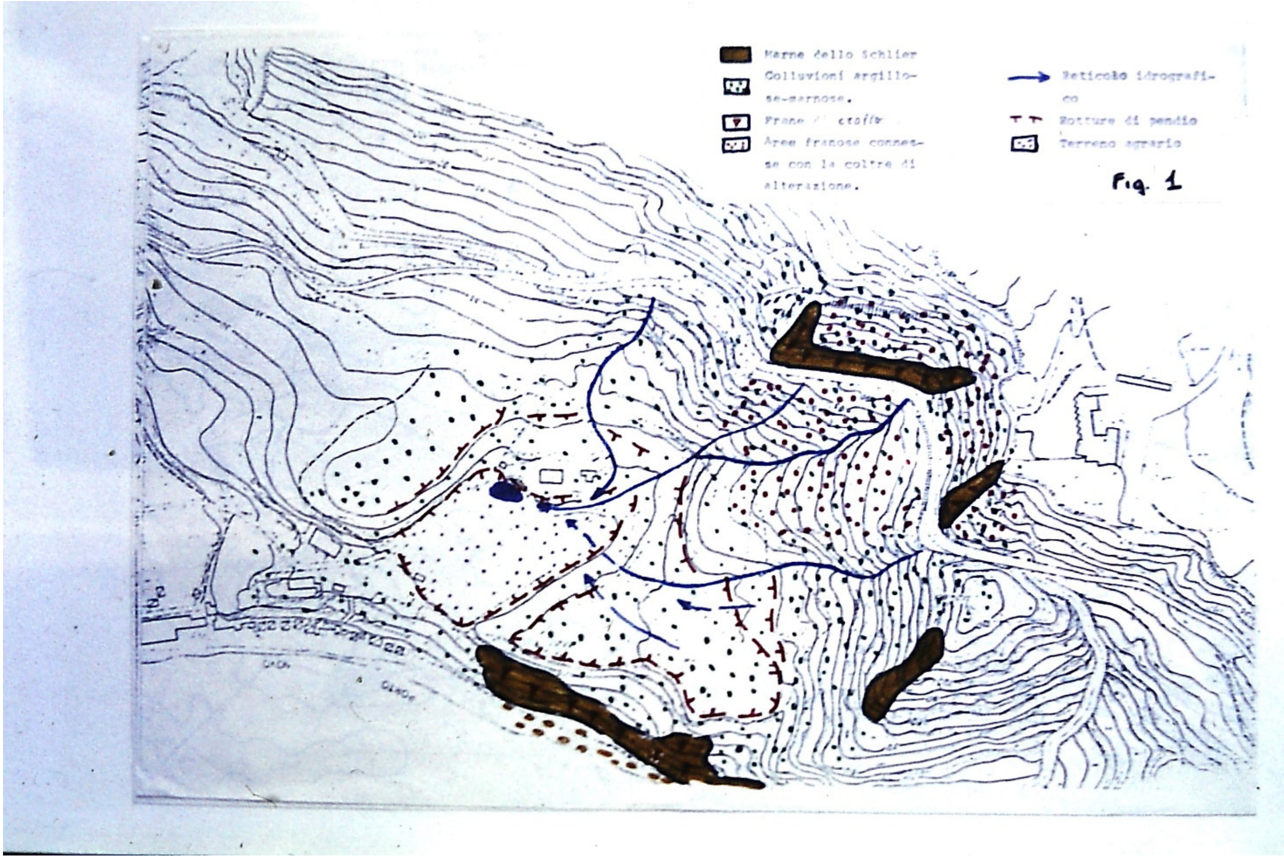
Sirolo, lì 09/01/2025

F.to DIGNANI Dott. Geol. Andrea

F.to PERNA Dott. Paolo

F.to SANTONI Dott. Agr. Alessio

F.to ZANNINI Dott. Marco



°°

IL RESPONSABILI DELL'UFFICIO VALORIZZAZIONE AMBIENTALE

In ordine alla presente determinazione, appone il visto di accettazione

Sirolo, lì 05/03/2026

UFF. VALORIZZAZIONE AMBIENTALE

F.to Dott. Marco Zannini

Visto: Il Direttore
del Parco Naturale del Conero
F.to Dr. Marco Zannini

°°°

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente determinazione viene pubblicata all'Albo Pretorio dell'Ente per quindici giorni consecutivi dal 09/03/2026 ed inserita nella raccolta delle determine del servizio proponente.

Il Direttore
del Parco Naturale del Conero
F.to Dr. Marco Zannini

°°°